Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 32 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 6 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-352

I MUTAMENTI NEL GOVERNO DEL REICH

Il Duce al Fuehrer

«Un evento destinato a rafforzare i rapporti di cameratismo tra le nostre Forze armate e tra i nostri Regimi»

Calorosa risposta di Hitler

ROMA, 5.

Il Duce ha diretto al Fuehrer, in occasione della sua assunzione del comando delle forze armate del Reich, il seguente telegramma:

«NELLA MIA QUALITA' DI MINISTRO DELLE FORZE ARMATE ITALIANE E PERSONALMENTE DESIDERO ESPRIMERE A V. E. LA MIA SODDISFAZIONE E QUELLA DEL POPOLO ITALIANO PER L'ASSUNZIONE DA PARTE DI V. E. DEL COMANDO EFFETTIVO DI TUTTE LE FORZE ARMATE DEL REICH.

«CONSIDERO QUESTO EVENTO DESTINATO A RAFFORZARE I RAPPORTI DI CAMERATISMO TRA LE NOSTRE FORZE ARMATE E TRA I NOSTRI REGIMI. CON I PIU' AMICHEVOLI SALUTI. MUSSOLINI».

Il Duce ha anche telegrafato le sue felicitazioni al feld-maresciallo Goering, al ministro von Ribbentrop ed al ministro von Neurath.

Il ministro Ciano ha indirizzato un telegramma di congratulazioni al nuovo ministro degli esteri sig. von Ribbentrop. Ha pure telegrafato al feld-maresciallo Goering ed al ministro von Neurath.

Il grazie cordiale di Adolfo Hitler

BERLINO, 5

Il «D N B» dirama il seguente telegramma con il quale Hitler risponde al telegramma inviatogli dal Duce:

«RINGRAZIO CORDIALMENTE L'E. V. PER I SENTIMENTI DI AMICIZIA ESPRESSIMI NEL SUO TELEGRAMMA IN OCCASIONE DELL'ASSUNZIONE DA PARTE MIA DEL COMANDO EFFETTIVO DELLE FORZE ARMATE DEL REICH. CONSIDERERO' ANCHE IN AVVENIRE MIO COMPITO QUELLO DI CONSOLIDARE ANCOR PIU' I RAPPORTI POLITICI ED IDEOLOGICI CHE GIA' OGGI SUSSISTONO TRA LA GERMANIA E L'ITALIA, NELL'INTENTO DI SERVIRE CON CIO' LA CAUSA DELLA PACE E DELLA CIVILTA'. — RICAMBIO CON LA PIU' SINCERA AMICIZIA I SUOI SALUTI — MI SEGNO DEVOTISSIMO ADOLFO HITLER».

Il commiato di von Papen

VIENNA, 5

Von Papen, avuta conoscenza del suo richiamo, ha preso stamane commiato dal personale della Legazione tedesca e lascierà oggi stesso Vienna diretto a Berlino. Von Papen ritornerà però a Vienna fra alcuni giorni per regolare le sue faccende personali.

Saluto fascista ai camerati del Reich

ROMA, 5.

L'*Informazione diplomatica*, nella sua nota odierna n. 12, pubblica quanto segue:

«I movimenti che il Fuehrer ha compiuto nelle alte gerarchie politiche e militari del Reich, sono stati accolti negli ambienti responsabili italiani con molta comprensione e simpatia.

«Si trova che le decisioni del Fuehrer sono particolarmente felici ed adeguate alle necessità del momento.

«Si considera sopratutto importante che il Fuehrer abbia assunto direttamente il comando di tutte le forze armate dello Stato il che, come accade in Italia, permette una unità di indirizzo ed evita ogni dispersione delle forze.

«E' noto che il Fuehrer, oltre ad essere stato un valoroso combattente della grande guerra, possiede una conoscenza perfetta di tutti i problemi militari, specialmente di quelli marittimi.

«Nei circoli italiani si considera significativa e meritata la promozione a maresciallo del generale Goering il quale appartiene alla vecchia guardia del Partito ed è stato il riorganizzatore dell'armata aerea tedesca.

«Con cordiale simpatia nei circoli responsabili italiani viene salutata la assunzione a ministro degli affari esteri del sig. von Ribbentrop di cui si ricorda l'atteggiamento rettilineo e la venuta a Roma per la firma del patto antiComintern.

«Il barone von Neurath, di cui non è dimenticato il lungo soggiorno a Roma nei primi anni del Fascismo, continuerà a dare la sua collaborazione al Fuehrer, quale presidente del consiglio segreto per le grandi questioni della politica internazionale.

«Quanto è accaduto a Berlino smentisce ancora una volta molte voci ridicole ed altrettanto ridicole speranze dell'antifascismo internazionale».

Spirito del Partito nelle Forze armate

BERLINO, 5.

Tutta la stampa tedesca commenta i cambiamenti avvenuti in seno agli alti posti di comando delle forze armate e del ministero degli esteri. Il «Voelkischer Beobachter» scrive: «Il significato della politica nazional-socialista è da cercarsi nella sua applicazione istintiva e concentrata dell'idea dell'autorità, poichè appartiene alle leggi fondamentali della politica estera nazionalsocialista di mobilitare tutte le energie del popolo tedesco e di riunirle su di un solo punto. Le decisioni del Fuehrer che ieri sono state comunicate rimarranno nella storia del Governo nazionalsocialista come una pietra miliare. Esse sono nate dallo spirito del Partito e costituiscono l'ulteriore sviluppo sulla via che il Fuehrer ha iniziato il 30 gennaio del 1933.

«Le misure prese nel campo delle Forze armate, nella politica estera e nell'economia non sono di una natura occasionale, bensì l'evidente espressione di uno sviluppo programmatico ed organico. Esse servono, nella forma e nel contenuto ad un rafforzamento di tutte le energie nazionali, mediante la loro concentrazione. Finora il Fuehrer fu, come capo dello Stato, il capo supremo di tutte le Forze armate. Le Forze armate, però sotto il punto di vista puramente militare, avevano avuto anche il loro proprio comandante supremo nella persona del Ministro della Guerra. Con oggi questa autorità viene assunta direttamente dal Fuehrer stesso, per modo che non vi sono più punti intermedi. Anche qui si tratta, non già di un cambiamento organizzativo di poca importanza, ma di una misura caratteristica della ricostruzione generale dello Stato militare politico. Il progresso di unione fra e Forze armate ed il Partito prende ora forme organizzative sempre più chiare.

«Conseguenza naturale di questa riorganizzazione delle Forze armate e dei cambiamenti personali avvenuti sarà una rianimazione delle Forze armate con lo spirito del Partito e viceversa; il Partito si sentirà quindi sempre più responsabile per il lavoro e per il morale delle Forze armate tedesche. Il quattro febbraio del 1938 rimarrà un giorno storico. La Nazione tedesca ha dato ancora una prova che essa si trova sotto una direzione politica lungimirante ed energica che sa raccogliere in sè stessa le intere forze del popolo tedesco.

Le decisioni prese dal Fuehrer sono, pertanto, la più forte prova della fiducia che Egli ha nel popolo tedesco e nel suo avvenire».

Per ordine del Fuehrer in seno al ministero dell'economia è stata attuata la seguente riorganizzazione. Il ministero della economia viene suddiviso in cinque direzioni generali. 1) direzione generale per le industrie e le materie prime. 2) direzione generale per le miniere e per l'energia elettrica, 3) direzione generale per la economia, il commercio e l'artigianato, 4) direzione generale per i problemi finanziari e del credito, 5) direzione generale per il commercio estero, divise e l'esportazione.

Illazioni francesi

PARIGI, 5.

I profondi mutamenti nella compagine militare e diplomatica del terzo Reich hanno una profonda eco in Francia ed occupano il posto d'onore nella stampa. E' impressione generale di ogni giornale che i mutamenti segnano il trionfo del partito nazionalsocialista e che il Regime riposa ormai totalitariamente su Hitler. La nomina di von Ribbentrop a ministro degli esteri è la più commentata e a questo proposito si rileva che essa segna il rafforzamento dell'asse Roma - Berlino e del triangolo Roma-Berlino-Tokio.

Secondo il «Journal» la nomina di Ribbentrop dà in modo categorico ed implicito, una smentita solenne a tutti coloro che in Francia ed altrove ponevano in dubbio l'infrangibile solidità dell'asse Roma-Berlino. Il «Jour» scrive che Goering e il partito sono riusciti a spingere al massimo la lotta contro il comunismo ma, nello stesso tempo, essi sarebbero più favorevoli a conservazioni centrali per un regolamento europeo. La nomina di von Ribbentrop di questo punto di vista sarebbe alquanto significativa.

Anche il «Matin» rileva che la nomina di von Ribbentrop, cioè dell'uomo che è partigiano senza riserva della collaborazione fra la Germania e l'Italia e del patto anticomunista, acquista un significato speciale. Il «Petit Journal» commenta, amaramente, che alla diplomazia francese non resta ancora che un solo errore da commettere, cioè quello di interpretare i mutamenti in Germania come un pretesto per rafforzare i legami che uniscono la Francia alla Russia sovietica dove si massacrano i quadri dell'esercito, ciò che condurrebbe, inesorabilmente, alla rottura dell'intesa politico-economica franco-britannica.

L'ordine del giorno del Gran Consiglio

ROMA, 5

L'ORDINE DEL GIORNO PER IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO CHE SI RIUNIRA' IL 3 MARZO ALLE ORE 22 A PALAZZO VENEZIA E' IL SEGUENTE:

1) RELAZIONE SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE;
2) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEL PARTITO E DELLA GIL;
3) RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA;
4) RELAZIONE SULLA SITUAZIONE INTERNA E DEMOGRAFICA;
5) RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SULLA COSTITUZIONE DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI.

L'adesione di Roma al più energico controllo nelle acque mediterranee

ROMA, 5.

L'*Informazione diplomatica*, nella sua nota odierna n. 13, pubblica quanto segue:

«Appena avvenuto l'affondamento del piroscafo «Endymion», affondamento che non si sa ancora con precisione se dovuto all'azione di un siluro o di una mina galleggiante, il Governo britannico ha fatto pervenire al Governo italiano ed al Governo francese la proposta di rafforzare le misure di sicurezza navale nel Mediterraneo, previste dagli accordi esistenti fra le tre Potenze.

«In pratica esso ha suggerito che i tre Governi siano d'accordo nel riservare ciascuno alle proprie navi da guerra il diritto di distruggere d'ora innanzi ogni sottomarino che venga trovato sommerso nelle zone del Mediterraneo occidentale, rispettivamente assegnate al servizio di sorveglianza da parte delle pattuglie navali delle tre Potenze.

«Per il tramite del Regio ambasciatore a Londra, il Governo britannico ha pregato il Governo italiano di voler esaminare questa proposta e di fargli conoscere il suo pensiero.

«Il Governo italiano ha accolto questa proposta e ha dato ad essa la sua immediata adesione. Le autorità navali italiane hanno quindi ricevuto istruzioni di applicare le misure proposte nella zona del Mediterraneo occidentale assegnata all'Italia a ponente del meridiano di Capo Caccia.

«Negli ambienti responsabili italiani viene messo in rilievo che l'adesione alla proposta britannica è stata data con tanto maggior favore e prontezza, in quanto l'Italia, più che qualunque altra Potenza, ha un vitale interesse nella libertà e nella sicurezza dei traffici nel Mediterraneo e nel rafforzamento delle misure che tale libertà e sicurezza devono garantire».

Favore a Londra

LONDRA, 5.

Quantunque i circoli politici e l'opinione pubblica siano oggi quasi interamente orientati verso Berlino, pure non si manca di rilevare favorevolmente la nuova prova di collaborazione offerta dall'Italia a proposito dell'applicazione degli accordi di Nyon e di Parigi la scorsa settimana. Quanto ai propositi più o meno feroci ed ai consigli pericolosi perchè il Governo si impegni individualmente per una strada che potrebbe condurlo alle più gravi conseguenze — il «Daily Herald» giunge stamane a consigliare un'occupazione in forza di Majorca da parte delle forze britanniche — essi emanano da ben identificati ambienti politici al servizio di Mosca e di Barcellona, e non hanno valore se non come sintomo della gravità dello acceso isterismo che agita questi poveri malati che non accennano a guarire.

Grandi da Eden

LONDRA, 5.

L'Ambasciatore Grandi ha avuto oggi al Foreign Office una lunga conversazione con il ministro degli esteri Eden.

Corazzata inglese a Palma di Maiorca

PALMA DI MAIORCA, 5.

La corazzata inglese Southampton ha gettato le ancore in questo porto.

Sollievo a Parigi

PARIGI, 5.

L'adesione dell'Italia alle misure per il rafforzamento del controllo marittimo intorno alla Spagna è stata accolta con un senso di sollievo. Essa ha contribuito in sensibile misura a frenare la perfidia dei don Basilio della radio e del giornalismo francesi. Il bombardamento del piroscafo inglese «Alcira» — poichè si è visto che l'Italia non lascia passare insinuazioni nei suoi riguardi — non ha dato luogo a quella grottesca frenesia di falso che aveva accompagnato il preteso siluramento dell'«Endymion». Dal bombardamento predetto si trae argomento per porre il nuovo problema: quello cioè della repressione degli attacchi aerei.

Commissione di difesa

La terza riunione

ROMA, 5.

La Commissione suprema di difesa presieduta dal Duce, ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio di oggi dalle 16 alle 18. E' stata riconvocata per le ore 16 di lunedì 7 corrente.

De profundis sulle rive del Lemano

Dal 27 gennaio al 2 febbraio hanno avuto luogo a Ginevra due riunioni societarie: la centesima riunione del Consiglio e il cosidetto Comitato dei 28 per la riforma, cioè per tamponare le vaste falle. Londra, Parigi e Mosca che hanno presieduto la baracca non hanno potuto impedire con il tentativo di far votare una risoluzione di fiducia, le accuse di partigianeria e le dichiarazioni rivendicanti la revisione di molti Stati agli obblighi societari cui intendono sottrarsi per salvaguardare la loro neutralità. La mozione di fiducia è stata quindi prudentemente ritirata. La discussione non si è potuta evitare in seno al Comitato dei 28 per la revisione, nonostante le affermazioni franco-britanniche che la Lega non è un blocco ideologico. Hanno formulato ampie e precise riserve: il Perù, il Cile, la Romania, il Belgio, la Polonia. Il dilemma societario è stato così posto: Mantenimento della S. d. N. a tipo coercitivo, oppure trasformazione in associazione permanente consultiva, o infine a tipo intermedio che ammetta la lotta contro l'aggressore, ma lasci alla volontà del singolo di associarsi o meno ad essa.

I neutri, oltre che la Polonia, già han fatto conoscere di condividere l'ultimo punto di vista, convinti che l'Italia, uscendo dalla Lega, ha distrutto definitivamente quell'art. 16 per sua opera già paralizzato e quindi di fatto definitivamente soppresso.

Particolarmente deciso è stato l'intervento svizzero nella discussione. La Svizzera esige debba essere riconosciuto esplicitamente e non già in via indiretta, il carattere facoltativo del meccanismo sanzionista e che il Governo elvetico chiede per poter rimanere nella Lega, che gli vengano fatte condizioni convenienti. In maniera analoga si è espresso il delegato svedese Unden, il quale ha invocato la fine di quella «finzione che è il sistema delle sanzioni obbligatorie ed automatiche». Il delegato olandese, ha dichiarato che il suo Governo riconosce che «gli obblighi del patto sono morti e sotterrati».

Confusione e sbandamento generale si è prodotto quando si è trattato di «condannare» il Giappone.

Si è quindi chiusa il 2 corrente la 100.a sezione del consiglio, fornendo le prove più chiare delle conseguenze prodotte dall'uscita dell'Italia. Tra coloro che proclamavano morto l'articolo 16, fra coloro che lo dicevano vivo e coloro che ne chiedevano il rafforzamento, si è affermata la discrepanza delle idee, il contrasto delle posizioni, l'antitesi degli interessi: in una parola, si è consacrata ancora più l'assenza di ogni unità della supersite Lega. I tentativi e le manovre franco britanniche-sovietiche non hanno servito a mascherare la realtà, dalla quale possono trarsi le seguenti conclusioni: 1. che una parte degli Stati si considera fin da ora liberata da ogni obbligo d'assistenza collettiva, 2. che alcuni altri, senza averlo dichiarato esplicitamente, non hanno nessuna intenzione di osservare il patto; 3. che la Società delle Nazioni si è ridotta, e si sta riducendo, ad una combinazione franco - anglo - russa, alla quale è accodato qualche piccolo Stato satellite.

Goga alla Nazione

Potenziamento all'interno e politica di dignità verso l'estero

BUCAREST, 5.

Questa sera alle ore 20 il presidente del Consiglio Ottaviano Goga ha pronunziato per radio il discorso ufficiale di apertura della campagna elettorale. Nel campo delle realizzazioni, il presidente del consiglio ha illustrato le misure prese contro la stampa ebraica - democratica, i provvedimenti adottati per la revisione della nazionalità accordata agli ebrei, l'inizio dell'opera di romanizzazione di tutte le imprese ed istituzioni ed ha concluso questa parte del suo discorso, mettendo in luce quanto è stato fatto per ottenere un ribasso sui generi di prima necessità per le popolazioni agricole.

Nella parte programmatica Goga ha detto che quello che è avvenuto recentemente non è un semplice cambiamento di governo, ma un sostanziale mutamento politico che apre la via alla rivoluzione nazionale e che, nell'ottavo anno della restaurazione sul trono di Re Carol, si inizia un nuovo capitolo della storia romena. Goga ha fatto quindi appello a tutti i cittadini per collaborare per la creazione del nuovo Stato nazionale cristiano.

Per il futuro il Governo ha il seguente programma: liberare la economia del Paese dalle influenze straniere; equilibrare la finanza dello Stato; diffondere le scuole nei centri rurali; migliorare la rete stradale e ferroviaria; organizzare sempre meglio l'armata e l'industria bellica del Paese ed attuare un vasto piano di lavori pubblici.

Nei riguardi dell'estero il programma governativo dice testualmente: «Nei rapporti con l'estero il Governo svolge anzitutto una politica di dignità nazionale. Siamo decisi a mantenere intatte le nostre alleanze ed i patti di amicizia esistenti. Nello stesso tempo desideriamo allargare il cerchio delle nostre amicizie esterne. Ci proteggeremo da qualsiasi ingerenza di altri Stati nei nostri affari interni, facendo rispettare il principio che non è permesso ingerirsi nelle cose di casa nostra».

Ricevendo la stampa, Micescu ha rilevato il successo a Ginevra nella questione della minoranza ebraica. Micescu ha inoltre gravemente accusato il suo ex collega Titulescu dicendo: «Ho documenti con i quali posso stabilire che la Romania, come la Polonia, poteva essere liberata dal controllo della S. d. N. sulla politica interna nei riguardi delle minoranze». Micescu ha terminato rilevando la malafede di coloro che danno una falsa interpretazione all'atteggiamento della Romania nei confronti dell'estero, atteggiamento che può essere riassunto nella seguente formula: «Manterremo tutte le alleanze e amicizie esistenti, desiderando allargare il cerchio delle amicizie; non pensiamo affatto a modificare gli impegni anteriori».

Per chi si arma sul mare l'America?

WASHINGTON, 5

I giornali danno grande rilievo al fatto che l'ammiraglio Leahy ha ammesso dinanzi alla commissione navale che i capi dei servizi dei piani navali della marina americana hanno avuto recentemente a Londra, conversazioni riservate con le autorità navali britanniche. Viva impressione ha destato inoltre il rifiuto dell'ammiraglio Leahy di dare ulteriori spiegazioni nella seduta pubblica. Leahy avrebbe promesso di dare qualche spiegazione solo in una seduta privata, essendo l'argomento di estrema delicatezza. Queste dichiarazioni hanno prodotto viva eccitazione, specialmente nel gruppo parlamentare isolazionista.

Il dipartimento di Stato ed il Dicastero della marina si sono affrettati a far sapere che il recente viaggio a Londra del capitano Ingersoll, capo delle costruzioni navali, ha avuto scopi eminentemente tecnici ed ha servito allo scambio di idee sul tonnellaggio e sugli armamenti delle nuove navi, senza il minimo riferimento alla cooperazione delle due flotte. Pure esistendo un accordo fra le due Nazioni per uno scambio di informazioni navali, questo non implica alcuna interdipendenza nella politica estera e militare delle due Nazioni.

Il «New York Post», sostenitore di Roosevelt, deplorando l'incertezza della situazione, dichiara che gli Stati Uniti hanno il diritto di sapere se armano per propria difesa, oppure per la difesa della Gran Bretagna. Il giornale aggiunge che è tempo di chiarire ciò, evitando equivoci che possono avere tristi conseguenze.

Altri quattro ammiragli sono stati invitati ad esprimere la loro opinione sui progetti di armamento navale davanti alla commissione parlamentare per la marina. In seno alla commissione stessa si viene delineando sempre più marcata l'opposizione contro il progetto stesso che è ritenuto tendente alla difesa di interessi non precisamente americani. Intanto l'ammiragliato procede metodicamente ad un intenso approvvigionamento all'estero di materie prime e specialmente di stagno, cromo, seta e manganese ecc. delle quali ha assoluta necessità. Si sa che negli ultimi sette mesi ha speso a tale scopo 1.300.000 dollari.

Il «Filadelfia inquirer» chiede che l'America definisca con chiarezza gli obbiettivi della sua politica estera, deplorando le manifestazioni come il discorso di Chicago che hanno allarmato l'America stessa ed il mondo intero un'idea completamente errata dei propositi americani. Il giornale concludendo condanna la legge di neutralità ed invoca una chiarificazione delle direttive della politica americana da parte di Roosevelt e Hull.

Illusioni inglesi

LONDRA, 5.

A ravvivare le speranze di una più stretta intesa con gli Stati Uniti, accarezzata da molti circoli politici di Londra e di Parigi, la cui era stata messa la sordina nei giorni scorsi, la stampa riproduce questa mattina con sintomatica unanimità alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte ieri dall'Ammiraglio Leahy, Capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti al comitato navale del Congresso. L'Ammiraglio, in risposta alle domande rivoltagli dal comitato, avrebbe dichiarato di non poter rispondere, trattandosi di «materia assolutamente segreta e vitale per la difesa del Paese». Ma il «Daily Express» ne trae, attentamente che questa illazione: «La prima conferma ufficiale della cooperazione navale anglo-americana è stata data oggi dal comitato della Marina da guerra degli Stati Uniti». Il «Daily Herald» parla anche di «un possibile trattato navale anglo-americano».

La verità, come è noto, è più semplice. Gli esponenti navali dei due Paesi, come probabilmente quelli degli altri firmatari degli accordi di Londra, in seguito alla recente decisione dell'Italia e del Giappone di aumentare le loro flotte — e noteremo a questo proposito che nè l'una nè l'altro Paese hanno aderito a quell'accordo — hanno sentito in questi giorni la necessità di concertarsi per vedere se sia il caso o meno di riprendere piena libertà d'azione in materia di costruzioni navali.

Vittoria di Franco sul fronte dell'Alfambra

Un'avanzata di 10 Km.

SALAMANCA, 5.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

Oggi le nostre truppe hanno rotto il fronte nemico in vari punti nel settore dell'Alfambra, dopo avere vinto brillantemente la resistenza opposta dai rossi. Le nostre colonne hanno avanzato in profondità per 10 chilometri, raggiungendo tutti gli obbiettivi assegnati loro ed infliggendo al nemico fortissime perdite. Una sola colonna ha messo più di 1000 uomini fuori combattimento; molti cadaveri di nemici giacciono sul campo di battaglia. Abbiamo fatto varie centinaia di prigionieri ed abbiamo catturato un copioso materiale bellico.

Un rafforzamento dell'anticomunismo

BUDAPEST, 5

Il «Pester Lloyd» commentando i mutamenti avvenuti in Germania, scrive che la nomina di von Ribbentrop a ministro degli Esteri è da considerarsi come l'avvenimento politico più importante e significa tutto un programma, dato che Ribbentrop è uno dei creatori del patto anticomunista, cioè della politica del triangolo Berlino-Roma-Tokio. «Dal punto di vista della politica estera — scrive il giornale — il cambio della guardia significa che la Germania, con una concentrazione di forze, vuole tenersi pronta per i futuri avvenimenti.

Il «Pesti Hirlap» scrive che dal punto di vista militare Hitler, come Mussolini, concentra nelle sue mani il comando delle forze terrestri, navali e aeree. Il «Magyarsag» dice che la nomina di Ribbentrop a capo del Dicastero degli Esteri, ha il significato di una vittoria decisiva dell'asse Roma-Berlino.

Premio "Marconi,, a Milano

MILANO, 5.

La podesteria comunica che è aperto il concorso al premio 1938 della fondazione «G. Marconi» da lire 2500 da conferirsi allo studioso italiano che si sia distinto in attività o scoperte radiotecniche.

PIRENEI ieri e oggi

Il 3 luglio 1870 giunse a Parigi la notizia della candidatura del principe Leopoldo di Hohenzoller al trono di Spagna. Alle recenti unità nazionali italiana e germanica che Napoleone III aveva favorito, fedele alle idee del grande predecessore, con una politica che agli spiriti illuminati dell'impero era apparsa una lunga serie di irreparabili errori, veniva ad aggiungersi questa nuova minaccia sulla terza frontiera: quella dei Pirenei. Un principe tedesco sul trono di Spagna significava per la Francia la ricostruzione dell'impero di Carlo V a favore della Prussia. Era tra la Francia e la Prussia il «casus belli». Era la guerra che Bismarck aveva preparata e voleva.

Non vale che la candidatura venga ritirata. Napoleone III esige da Guglielmo I di Prussia l'assicurazione formale che non autorizzerà più la tramontata candidatura. In questo senso invia istruzioni al ministro di Francia Benedetti a Berlino. Il Re di Prussia fa dire a Benedetti che Leopoldo rinuncia alla candidatura e che per lui l'incidente è chiuso. L'ambasciatore insiste per ottenere udienza. Il Re la rifiuta, riconferma la rinuncia e alle nuove insistenze di Benedetti, fa dire di non aver null'altro da aggiungere. Bismarck invia ai giornali una versione tendenziosa dell'accaduto che in Francia è ritenuta offensiva e la guerra si inizia per una questione d'onore.

L'episodio di ieri illumina gli avvenimenti di oggi. Non è la guerra del '70 che ci interessa per il nostro assunto, bensì il suo movente: la candidatura del principe prussiano al trono di Spagna, la preoccupazione francese di aver libera ed amica la frontiera dei Pirenei, la terza frontiera dopo quella delle Alpi e del Reno.

Thiers affermò che la sconfitta di Napoleone III ha per origine l'indipendenza italiana e la guerra all'Austria del '66. Chi ha vissuto sino al luglio del 1914 può tranquillamente non essere di questo parere, sapendo che il miracolo della Marna è dovuto alla neutralità italiana e la vittoria francese all'intervento italiano. Ma chi abbia vissuto abbastanza per vedere con quale cecità la Francia si sia studiata di approfondire il solco tragico delle inimicizie alle sue frontiere, può giudicare che Parigi ha fatto del suo meglio per respingere una alleata: l'Italia e per gettare una catena di vergogna e di schiavitù sulla nemica di ieri: la Germania che con maggior comprensione e con minor paura avrebbe potuto tramutarsi in un prezioso elemento di stabilità e di pace europea.

Chi vive oggi può agevolmente constatare come la Francia si studi con un accanimento degno di miglior causa di mutare una situazione di tranquilla sicurezza sui Pirenei in una zona nevralgica pericolosa perchè la Spagna che sta sorgendo dal travaglio sanguinoso della lotta civile non potrà facilmente dimenticare quei 35.000 francesi morti combattendo accanto ai suoi mortali nemici, nè il traffico d'armi e di aiuti di ogni genere che si svolge ininterrotto tra la Francia e le Asturie ieri, tra la Francia e la Catalogna oggi.

La Francia settaria crede forse così di obbedire all'imperativo delle ideologie democratiche e crede di opporsi alla Spagna nazionale per le stesse buone ragioni che consigliarono Napoleone III ad opporsi alla candidatura di Leopoldo di Hohenzoller. Essa si svena sui cruenti campi di Catalogna, perdendo quel sangue di cui non è ricca, svuota i suoi magazzini militari, i suoi campi di aviazione, mobilita la sua diplomazia, subisce il disordine interno provocato dall'alleata moscovita, tutto nella irragionevole paura di quei due Stati che ha alle frontiere e di quel terzo che sta sorgendo. Abbacinata da questa preoccupazione, non vede via di salvezza che non sia quella di opporsi con tutte le sue forze agli Stati totalitari, quelli sorti e quelli che stanno per sorgere e non si avvede che la sua sicurezza riposerebbe soltanto nella leale intesa e nel reciproco riconoscimento dei rispettivi interessi.

Ma tant'è, la terza repubblica è su questa china d'odio e di perdizione, spintavi da chi pensa di costruire la fortuna universale della sua rivoluzione antiumana nel caos della guerra e da chi scorge nei dissidi dell'Europa continentale la maggiore garanzia per la continuità del proprio predominio.

La storia della complicità francese con la Russia dei Sovieti nella guerra di Spagna è una pagina d'infamia, destinata ad oscurare anche le più luminose pagine di storia francese. Di questa storia si vanno in questi giorni raccogliendo i documenti che sono offerti alla esecrazione dei popoli civili. La Francia rinnega il suo passato latino, cattolico e civile per incanagliarsi tra la plebaglia rossa di tutta Europa, facendosi centro e motore dei crimini della Ghepeù in Europa. Questo essa crede di dover fare per la sua salvezza, per la sicurezza delle sue frontiere, questo essa fa per la sua perdizione, nutrendo nel suo territorio la serpe che inquina e corrompe la sua vita nazionale.

Tutto questo cumulo di tragici errori procede dalla ossessione della sicurezza e sono propri di un popolo stanco che non fa più alcun affidamento sulle proprie forze, ma sulla debolezza altrui e sugli aiuti problematici che paga a tutto suo rischio e a prezzo di questa infamia. Napoleone III non ha errato in teoria. Egli vedeva nella formazione delle grandi unità nazionali una garanzia di pace e di stabilità per l'Europa. Esso contava su quei trenta milioni di francesi uniti saldamente, cui i 15 milioni di spagnoli, i 15 milioni d'italiani, i 30 milioni di tedeschi non potevano far paura. Ignorava l'imperatore che i 30 milioni di francesi sarebbero saliti sessantott'anni più tardi appena a 40, mentre gli italiani sarebbero cresciuti a 43, e i tedeschi a 68. Napoleone III vedeva la salvezza d'Europa nella confederazione dei grandi popoli uniti, nella saldezza morale del popolo francese, non nell'odio sospettoso scavato dalla cecità francese tra popolo e popolo in eterno.

Di contro allo smarrimento francese che si muta in crimine e in pesante complicità oltre i Pirenei, sta la volontà costruttiva di chi nonostante le provocazioni e le predicazioni d'odio, vuole unicamente la pace e la mantiene, anche attraverso i burrascosi episodi che si rinnovano con preoccupante frequenza in quel Mediterraneo nel quale non vogliamo e non tollereremo mai l'intrusione della barbarie moscovita alleata alla complice paura francese. Di chi, sapendo dove vuol arrivare, darà finalmente all'Europa, sgombra dall'ipocrisia ginevrina e dal capestro di Versaglia, quella pace che per essere salda e sicura, non può essere disgiunta dalla giustizia.

G. V. Lampronti

Le feste di Tirana per il fidanzamento del Re

La futura Regina verrà a Roma per ordinare il corredo da sposa

TIRANA, 5.

Al ricevimento offerto da Re Zog a palazzo reale sono intervenuti il presidente del consiglio con i membri del Governo, il presidente del parlamento con una rappresentanza di deputati, le alte cariche civili e militari e il corpo diplomatico. Il Sovrano ha fatto ingresso nelle sale affollate di personalità e di dame con la contessina Apponyi, seguita dai membri della famiglia reale, dalla famiglia Apponyi e dai dignitari di Corte. Re Zog e la fidanzata si sono affabilmente intrattenuti con i capi delle missioni diplomatiche accreditati a Tirana e con le autorità presenti ed hanno poi partecipato alle danze che si sono protratte fino a tarda ora. Quando il Sovrano e la sua fidanzata hanno lasciato i saloni di ricevimento, sono stati fatti segno ad una manifestazione di ossequio da parte delle personalità intervenute.

Una nobildonna ungherese, amica della contessina Apponyi, prossima Regina d'Albania, ha narrato a Tirana ad un giornalista romano che Re Zog conobbe la sua futura sposa a Tirana due mesi fa. Nella capitale albanese nacque l'idillio che porterà al matrimonio. Prima della celebrazione delle nozze la contessina Geraldina Apponyi, fervida ammiratrice dell'Italia, verrà a Roma, ove sarà ospite di una delle più note famiglie dell'aristocrazia romana. Il corredo da sposa sarà confezionato in Italia.

Giornate d'arte indette a Cremona

CREMONA, 5.

Sotto la presidenza dell'on. Farinacci si è costituito un comitato per le manifestazioni artistiche che si svolgeranno dal maggio all'ottobre 1938 XVI. Esso ha stabilito il seguente programma:

1) Seconda fiera nazionale d'arte antica e della pittura dell'800 dal 15 maggio al 15 agosto;
2) Congresso storico lombardo 29, 30, 31 maggio;
3) Convegno nazionale del commercianti d'arte 3, 4 luglio;
4) Grandi spettacoli lirici in piazza del Duomo dal 1. al 15 luglio;
5) Inaugurazione della scuola internazionale di liuteria, data da fissarsi;
6) Manifestazioni sportive varie.

La manifestazione più importante è la seconda Fiera d'arte antica e della pittura dell'800 alla quale hanno già aderito tutti i commercianti d'arte d'Italia che vi parteciperanno con le migliori opere delle loro raccolte, essa promette di riuscire una rassegna viva e palpitante di capolavori del genio artistico ed artigiano nazionale che, per non figurare nelle pubbliche gallerie sono ancora sconosciuti alla maggior parte degli italiani, pur essendo di altissimo valore. Una commissione speciale scelta dalla Federazione nazionale procederà alla cernita delle opere per garantire l'autenticità di ogni attribuzione. Il prezzo di ciascuna opera sarà controllato e depositato all'ufficio vendite che funzionerà in permanenza durante la fiera.

Un congresso internazionale di medicina a Francoforte

FRANCOFORTE, 5

Dal 26 al 30 settembre prossimo avrà luogo a Francoforte sul Meno l'VIII Congresso internazionale di medicina specializzata per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Presidente del Congresso sarà il prof. Martineck, mentre i reparti specializzati saranno sotto la direzione del prof. Magnus e del prof. Kölsch, ambedue di Monaco.

Particolarmente discussi verranno i temi riguardanti le malattie dei nervi periferici, le ferite ai piedi, nonchè le malattie ai polmoni contratte per ragioni di lavoro.

40 giorni di sciopero alimentare a Parigi

PARIGI, 5.

Il deputato Cousin ha chiesto di interpellare il governo circa i danni che deriveranno agli approvvigionamenti alimentari di Parigi a seguito dello sciopero degli empori alimentari che una minoranza impone da quaranta giorni e che, oltre a provocare perdite sensibili al commercio delle derrate, ostacola sempre più l'approvvigionamento della capitale.

Centomila disoccupati si agitano a Detroit

DETROIT, 5.

Una folla di centomila disoccupati ha inscenato una clamorosa dimostrazione, reclamando dal governo un aumento dei sussidi.

Impressionante esecuzione di giovani antistaliniani

STOCCOLMA, 5.

I giornali hanno da Varsavia che stamane all'alba sono stati fucilati a Tiflis da un plotone delle guardie rosse, Tamara Orachelasjvik e 25 giovani georgiani. L'esecuzione ha avuto luogo nella piazza ove sorge la caserma della ghepeu alla presenza di una folla enorme che si assiepava dietro i cordoni della truppa. Tamara Orachelasjivik, prima di cadere fulminata dal piombo delle guardie rosse, ha gridato: «Abbasso i tiranni del popolo». «Viva la Russia liberata». La sua voce è stata coperta dalla scarica dei fucili ed essa si è abbattuta al suolo insieme ai suoi compagni, mentre un fremito di orrore e di indignazione scuoteva la folla che è stata costretta a sgombrare la piazza, mentre i cadaveri dei giustiziati venivano raccolti e trasportati in fretta nella caserma della ghepeu.

Tamara Orachelasjivik che aveva 25 anni, era sorella del segretario del partito comunista della Georgia, fucilato sei settimane or sono senza processo perchè sospettato di complicità con alcuni tra i più attivi capi del partito separatista. Coraggiosa, intelligentissima e di una rara bellezza, essa aveva giurato di vendicare il fratello e, a capo di un gruppo di giovani georgiani, aveva organizzato una serie di attentati contro i [illegible] staliniani che spadroneggiavano a Tiflis, commettendo violenze e soprusi di ogni genere a danno della sventurata popolazione. Uno dei capi della ghepeu, certo Kornioff, odiato per le sue malvagità, era stato ucciso a colpi di rivoltella ed un gruppo di congiurati, guidato dalla stessa Tamara, aveva tentato la settimana scorsa di liberare i condannati politici chiusi nel carcere centrale di Tiflis. Dopo aver fatto saltare la porta del carcere con una bomba, la giovane ed i suoi compagni avevano tentato di entrare nell'interno dell'edificio, ma erano stati affrontati e, dopo nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco, arrestati dai soldati del corpo di guardia. La fucilazione della bella giorgiana, così era chiamata la Orachelasjivik, ha prodotto a Tiflis la più profonda impressione. Essa era fidanzata ad un giovane ingegnere fuggito tempo fa all'arresto e che adesso è attivamente ricercato dalla polizia sovietica la quale ha motivo di ritenere che, giorni or sono, avendo appreso dell'arresto della Orachelasjivik, sia rientrato clandestinamente in Russia.

Una gioia pericolosa

AMSTERDAM, 5.

Volendo partecipare alla gioia generale per la nascita della principessa Guglielmina, figlia del Principe Bernardo e della Principessa Giuliana, alcuni ragazzi, dopo aver fatto esplodere bombe di carta, hanno riempito una scatola di polvere e le hanno dato fuoco. La polvere ha esposo con grande fragore prima che i piccoli imprudenti avessero fatto in tempo ad allontanarsi. Cinque di essi, rimasti feriti, sono stati trasportati all'ospedale dove tre si trovano in gravi condizioni.

SPORT

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Juventus-Torino
Milano: Milan-Napoli
Roma: Roma-Lazio
Firenze: Fiorentina-Ambrosiana
Livorno: Livorno-Lucchese
Trieste: Triestina-Atalanta
Bologna: Bologna-Liguria
Genova: Genova-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Cremona: Cremonese-Palermo
Alessandria: Alessandria-Messina
Venezia: Venezia-Modena
Vigevano: Vigevano-Spezia
Verona: Verona-Pro Vercelli
Pisa: Pisa-Padova
Novara: Novara-Brescia
Ancona: Anconitana-Sanremese
Riposa: Taranto

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza: Vicenza-Udinese
Carate: Caratese-Forlì
Mantova: Mantova-Spal
Carpi: Carpi-Marzotto
Rovigo: Rovigo-Ampelea
S. Michele E.: Audace-Ponziana
Fiume: Fiumana-Grion
Treviso: Treviso-Pro Gorizia

Prima divisione

Ricuperi

*Palmanova-Spilimbergo
*Latisana-San Daniele

Seconda divisione

*Ampelea B-Udinese B
*Gorizia B-Fiumana B
*Grion B-Crda B
*Triestina B-Ponziana B

La Sezione Propaganda in tono minore

Girone A:

*Tricesimo-Basiliano
*Sfrec-Caporiacco
Riposa: Esperia.

Girone B:

*Zugliano-Pradamano
Riposano: Giovinezza e Itala Rapid.

Il numero delle squadre partecipanti al campionato della Sezione Propaganda è andato talmente assotigliandosi che il programma odierno annuncia tre sole partite le quali, tra l'altro, rivestono scarsa importanza.

Infatti nel girone A i ragazzi del Tricesimo, ospitando il Basiliano, non dovrebbero apparire eccessivamente preoccupati anche se i bianco-neri non hanno rinunciato ancora alla possibilità di insediarsi al secondo posto della classifica. L'undici del Dopolavoro Aziendale Safrec si misurerà nel terreno amico con la squadra di Caporiacco che dopo il noto inconveniente di domenica scorsa si appresta a disputare l'odierno confronto con maggior lena e rinnovato entusiasmo.

Turno di riposo per i nero-azzurri dell'Esperia che dal loro osservatorio seguiranno non senza interesse l'andamento della partita che si svolgerà sul campo di via Pordenone.

Nel girone B tutto sembra ormai avviato verso un pacifico e tranquillo finale e pensiamo che nessun episodio potrà rianimare le vicende di questo gruppo ridotto a sole quattro unità.

Dopo l'Aurora infatti si è avuto l'esclusione dal torneo del S. Giorgio di Nogaro in seguito al provvedimento adottato dal Direttorio Locale.

Sezione propaganda

S.A.F.R.E.C. - Caporiacco

Oggi alle ore 14.30 sul campo di via Pordenone, avrà svolgimento lo incontro fra le squadre del Dopolavoro Az. Safrec e del Caporiacco.

La partita si prevede molto interessante, perchè la Safrec impegnerà tutte le sue energie per non farsi superare dall'avversaria, dato che l'esito della disputa avrà per gli uomini di Vismara, un'importanza capitale agli effetti della classifica. La Safrec scendrà in campo nella seguente formazione: Zanier; Moro e Zuliani; Vismara, Flebus e Della Rica; Peressini, Pagnutti, Del Negro, Marcobello e Marchesi.

O. N. D. Zugliano - O. N. D. Pradamano

Alle ore 14.30 scenderà sul campo del Dopolavoro Zuglianese, la balda compagine del Pradamano per disputare la partita calcistica di ritorno, valevole per il Campionato Sezione Propaganda.

I seguenti giocatori del Zugliano sono invitati a trovarsi presso la Sede alle ore 13.30: Miani, Tosolini e De Cecco; Drigani, Damiani e Savorgnan; Balbusso (cap.); Pantanali, Tosolini, Chiarandini, Micelli e Bertoni

Carbone in Sardegna

Nuovi accertamenti

ROMA, 5.

Lo studio dei giacimenti carboniferi della Sardegna ha dato risultati molto soddisfacenti. I sondaggi eseguiti nel bacino di Sulcis ad una profondità variante fra i centottanta ed i duecentottanta metri hanno rilevato giacimenti di una densità variante fra le dieci e le quindici tonnellate per ogni metro quadrato di superficie di combustibile di qualità nettamente superiore a quello finora conosciuto. Questo carbone avrebbe infatti dalle settemila alle settemileduecento calorie, le ceneri sarebbero in un quantitativo molto modesto e le sostanze volatili corrisponderebbero a quelle del carbone liburnico. Questo bacino carbonifero avrebbe un'estensione di una ventina di chilometri di diametro, oltre i giacimenti già noti e sfruttati da qualche tempo. I competenti sono concordi nell'affermare che l'estrazione potrà essere organizzata in modo da produrre non meno di diecimila tonnellate al giorno, quantitativo ritenuto più che sufficiente per alimentare tutte le ferrovie sarde in tempi normali.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	5	4
Parigi	62.85	62.90
Londra	95.22	95.20
New York	19.—	19.—
Belgio	321.90	321.75
Olanda	1061.50	1061.50
Svizzera	440.75	440.70
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	3.05	73.05
Rendita 5%	93.36	93.35
Redimibile 3,50%	70.—	70.02
Redimibile 5% imm.	94.15	94.15
Buoni Tes. 1940	—.—	102.15
Buoni Tes. 1941	—.—	103.07
Buoni Tes. 1943	—.—	93.075
Buoni Tes. 1944	—.—	98.80
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	—.—	88.96
I. R. I. Stat 4%	628.—	628.—
I. R. I. 4,50%	466.50	466.50
E. L. F. E. R. 4,50%	472.50	472.50
Pubblica utilità 6%	499.50	499.50
Pubbl. ut. s. tele. 6%	499.50	499.50
Credito Navale 6,50%	506.—	506.—
Edison em. 1931 6%	504.50	505.50
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di Elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. Eserc. Tel. 6%	497.25	497.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	5	4
La Centrale	1053.—	1056.—
Mediterranea	570.—	572.—
Meridionali	844.—	844.—
Coton. Cantoni	3650.—	3650.—
Coton. Olcese	531.—	536.—
Tessuti Stampati	1092.—	1095.—
Linificio Can. Naz.	560.—	564.—
Manif. Rossari	701.—	703.—
Manif. Rotondi	575.—	575.—
Manif. Tosi	69.75	69.50
Manif. Coton. Mer.	376.—	380.—
Lanificio di Gavardo	730.—	735.—
Lanificio Rossi	4450.—	4450.—
Lanificio Targetti	131.—	131.—
Cascami Seta	483.—	486.—
Chatillon	107.—	107.75
Snia Viscosa	565.50	572.—
Ansaldo	55.75	55.50
Ilva	243.—	243.—
Monte Amiata	113.—	115.—
Montecatini	194.—	194.25
Dalmine	222.—	220.—
Breda	284.50	283.50
Bianchi	110.—	108.50
Isotta Fraschini	32.—	32.—
Fiat	491.50	497.—
O. M. I. già Reggiane	94.—	93.75
Adriatica di Elettricità	227.—	227.50
C. I. E. L. I.	371.—	371.50
Dinamo	318.—	317.—
Edison	348.—	349.—
Edison postergate	243.—	243.—
Elettrica Bresciana	302.50	303.—
Valdarno	210.50	212.—
Emiliana	501.—	500.—
Forze Idr. Liguria	129.—	129.50
Cisalpina priv.	140.—	140.50
Cisalpina ord.	114.—	114.—
Seso	94.75	94.75
Sip	75.50	76.—
Tirso	155.—	153.—
Vizzola	564.—	566.—
Merid. Elettricità	290.—	293.—
Terni	292.—	291.—
Unes	11.85	11.90
Tecnomasio Ital.	110.—	110.75
Distillerie Italiane	210.—	210.—
Eridania	518.—	516.—
Raffineria Lig. Lomb.	585.—	583.—
Romana Zuccheri	86.—	87.—
A. N. I. C.	104.—	104.25
Fondi Rustici	108.—	108.—
Beni Stabili	216.—	220.50
C. I. G. A.	97.50	98.—
Cementi Bergamo	240.50	242.—
Pirelli Italiana	1568.—	1570.—
Pirelli e C.	448.—	448.—

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 6 di *Omnibus* il grande settimanale illustrato col seguente sommario: «Milizia»: di «Omnibus» — «Il bel mondo»: l'alta società americana, di Stanley Walker — «La fiera delle vanità»; di A. G. — «Guerra e Pace»: come si diventa spie, di Ricciardetto. — «Vita di Pisacane»; di Tommaso Bozza. — «Le straordinarie interviste»; di Ben Hecht. — «Tra i figli della vedova»: indiscrezioni sui massoni di Francia, di Alberto Savinio. — «Il mistero del generale Smith»; racconto inedito di Edgard Allan Poe. — «Un uomo in mare»; di Arrigo Benedetti. — «La fantasia dei romanzi a dispense»: di l'Addetto alle Schede. — «Blunck»; corriere tedesco di Bonaventura Tecchi. — «I Caboto»: rievocazione dei grandi navigatori, di Alberto Palmieri. — «Amarezze di un proprietario»: di Massimo Alberini. — «Stelle in maschera»; critica cinematografica di A. D. — «Il film della zia»: di Mario Pannunzio. — «L'Ispettore Bonaparte»; grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo. — «L'anello dei Nibelunghi»: di Bruno Barili. — «Via del Vantaggio»: di Massimino. — «Scuola di ballo»: di M. C. — «Karaghioz»: la maschera turca, di A. S.

• • •

E' uscito il numero 350 de «Le Grandi Firme» contenente novelle dei massimi scrittori: Guido Milanesi: «Il ritorno» (romanzo) — La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo» — S. E. Ang. Silvio Novaro: «Ciò che mi è antipatico». — R. M. De Angelis: «Treno sul mare» (vincitrice di L. 1000, al primo premio annuale «Grandi Firme»). — Carlo Salba: «Il cane infedele». — Nino Salvaneschi: «Ancora un investimento». — Angelo Mignego: «Il guardaroba e il cuore». — Jeno Teltai: «Scuola d'inglese». — Charles Dupont: «La perquisizione». E le rubriche.

ECONOMICI

VERDE su pietre antiche

Le fronde verdi coprono i balconi degli antichi palazzi. Nella tenue chiaria che precede l'alba, quel verde si fa più intenso, ed è reso lucente dalla rugiada.

Un signore alto, pallido — chiuso nel suo pastrano elegante — guarda quei balconi con una strana fissità, e non si avvede della tramontana gelida che lo investe. Pochi istanti prima camminava in fretta, come sospinto dal vento — poi, a un tratto, sbucando sulla Piazza dei Santi Apostoli, si è fermato. Sembra che le fronde verdi di quei balconi lo abbiano attratto d'improvviso con un loro muto richiamo.

«Verde su pietre antiche» pensa e ricorda le parole di un suo vecchio maestro... parole di tempi lontani, smarrite, rincantucciate in fondo alla memoria: «L'anima di Roma è in questa fusione delle pietre e delle piante, viventi, le une e le altre — per la perfetta armonia della compiuta Bellezza».

Il signore sogghigna: «Sì, tutto è bello; eppure la mia vita è perduta».

Perduta? Perchè? Vi sono certe ore, certi luoghi, certe atmosfere che inducono quasi d'improvviso, contro la nostra volontà, alla completa revisione della vita trascorsa. Quell'uomo rivede a un tratto — imagini confuse di una pellicola mal riuscita — tutti i quarant'anni della sua esistenza; vani amori, piaceri fugaci — poi, improvvisa, la parentesi della guerra, vissuta intensamente ma troppo presto dimenticata — e dopo ancora, tavole da giuoco, donnine, mondanità. In mezzo a questo caos, risplende, come una delle poche cose buone, la luce viva degli occhi... del suo ultimo cavallo. Con la vendita di «Ursus», il bel morello dai garretti d'acciaio, si è iniziata la decadenza. E' stata la prima grande rinunzia; e quegli occhi ritornano alla sua memoria come il solo vero sguardo d'amore della sua vita. Anche quello, un amore perduto. E donna Laura? Niente! Fatuità; non altro.

L'uomo è uscito da un luogo, ove ha perduto le ultime migliaia di lire del suo patrimonio dissipato. Ed ora?

Passa lento al suo fianco una carrozzella. Il signore si scuote, e non sa resistere all'invito sorgente dalle cose. Monta in carrozza. Non dà indirizzo, non vuole ritornare a casa; si lascia trasportare alla ventura, cullato dal piccolo trotto del cavallo. Intanto la tramontana si è quasi placata e la chiaria si accresce. Le case si stagliano su lo sfondo del cielo ancora grigio con una lucidità fredda e lineare. Quando la carrozzella giunge in Piazza Venezia, un raggio di sole, passando tra le nubi, si è posato sugli ori del Monumento sacro alla Patria — e gli ori rispondono, scintillanti, alla luce. A un certo momento, attraverso la Piazza, l'uomo si volge istintivamente alla sua sinistra; vede una scala alta, ripida, e al sommo della scala una Chiesa. Aracoeli.

E' una visione familiare per lui — eppure, per la prima volta, quella scala lo attrae. Sente che si deve «salire». Ferma la carrozzella; e a passo a passo, lentamente, curvo, ascende la gradinata. La porta della Chiesa è aperta. Entra.

E' appena l'alba, ma la Chiesa è affollata.

* * *

La Chiesa è affollata. A sinistra di chi entra, la gente umile, si raccoglie, in quell'ora mattutina, davanti al Presepio. L'uomo si sente quasi un intruso. Si rammenta dei passati giorni natalizi. Chi si accorge del Natale, quando è preso da tutt'altre cure?

Le donne del popolo, con il fazzoletto bianco sulla testa, sono inginocchiate, e pregano con fervore. C'è qualche bimbo che guarda estatico, le labbra semichiuse — nell'atteggiamento di uno di quegli angeli che fiorivano dal pennello di Melozzo da Forlì. Al centro del Presepio, il Bambino Gesù ha il volto colorito e gli occhi lucenti. Sembra che guardi.

Una reminiscenza infantile ritorna alla memoria dell'intruso: il Bambino di Aracoeli... Quasi senza volerlo china la fronte e pensa: sì, il Bambino di Aracoeli, che viene portato nell'antica carrozza alle dimore degli infermi, e il popolo si inginocchia al suo passaggio... Il Bambino che fu scolpito nel legno dell'olivo di Getsemani... E il fraticello che lo aveva scolpito, lo pose in una cassetta, sul veliero che doveva portarlo in Italia... (Storia lontana, udita nella sua infanzia, dimenticata da tanto tempo. Ora ritorna con la vecchia voce di chi l'aveva narrata). A metà del viaggio, la burrasca infierisce; i marinai gettano a mare tutto il carico della nave, e anche la cassetta con la effige del Bambino Gesù. Ma a Livorno, quando il fraticello sbarca, le onde del mare gli recano la cassetta. Egli la prende, estasiato, la porta a Roma, al suo Convento, presso il Campidoglio, ove la Chiesa di Dio sorse dalle rovine di un tempio pagano di Giunone Capitolina. E il Bambino vive, per secoli e secoli, tutta la vita di Roma. Si salva dal sacco dei Lanzi di Carlo V; si sottrae all'empia distruzione dei Francesi di Championnet. Rubato, ritorna miracolosamente alla sua Chiesa. Nascosto, riappare. E la Fede di tutto un popolo circonda l'imagine infantile, coperta dagli ex-voto di innumerevoli graziati...

Quei lontani ricordi accendono nell'animo suo una fiamma nuova. Gli ritornano involontariamente le parole delle preghiere non pronunziate da tanti e tanti anni — e quando esce dalla Chiesa, dall'alta loggia, sopra la scalea, nella luce viva della fredda mattina, tutta Roma gli appare nel suo pieno splendore.

In quella sinfonia di luce, egli sente l'istinto di piegare le ginocchia. E si piega, ma in altro modo: una vecchietta umile, passando, ha lasciato cadere il rosario. Il signore si china e lo raccoglie. La vecchietta lo guarda meravigliata, mormora: «Signorino!...» e vorrebbe ringraziare, ma una timidità improvvisa la trattiene. L'uomo discende la scalea, raggiunge la carrozza, riprende la passeggiata. Ritorna verso Piazza Venezia e poi prosegue: Via dell'Impero, il Colosseo. Via dei Trionfi.... Tutto è luce intorno a lui, e questa luce infinita gli è entrata nell'anima. «Adorare», egli pensa — e quindi, come se fosse la stessa parola, pensa ancora: «agire». Una reazione intensa gli accende lo spirito. Questa è un'altra Roma, ben diversa da quella della sua inutile vita. Forse, per bene intenderla, bisogna partire, andare lontano — e ritornare degni di Roma: «Io amo coloro che vanno per il Mondo, portando la Patria nel cuore». Chi ha detto queste parole? Qualcuno per cui Roma è rinata.

Una decisione è nata improvvisa in lui. Si volge verso il cocchiere, dà un indirizzo e sorride fra sè, di un suo nuovo sorriso, pensando alla sorpresa di chi riceverà una sua visita tanto mattutina. Gli era stata fatta una offerta; egli l'aveva disprezzata, pochi mesi prima. Adesso tutto è cambiato. E' giunto il buon momento.

* * *

Due sere dopo, nella sala di un grande albergo di Via Veneto, nella solita folla elegante, una signora vede passare un uomo che le è noto. Lo guarda con l'occhialino. Le pupille nere hanno un guizzo dietro le lenti. Lo chiama con un cenno:

— Che succede. Non vi si vede più! Verrete, domani sera, al mio ricevimento! Vedrete una cosa molto originale, un vero «party» all'americana.

L'uomo sorride: «No, donna Laura, parto questa sera».

— E dove andate?

— In Africa.

— Che idee! Che andate a fare?

— A lavorare.

Donna Laura depone per un attimo l'occhialino; solleva verso di lui il profilo elegante — sotto la chioma ondulata che ha trasformato in biondo platino il colore corvino de' suoi capelli — sorride con un'ironia che non riesce in tutto a nascondere una repressa irritazione:

— Non vi vedo, come lavoratore. Ma, ad ogni modo, ho pur diritto ad un saluto migliore, non vi pare? Venite da me questa sera, sono sola...

— No, donna Laura, questa sera sarò a Napoli. M'imbarco domattina, all'alba.

— E rinunziate a rivedermi?

— Rinunzio.

— Buon pro vi faccia! E in mare... attento alle sirene.

— Ho qualcuno che mi protegge — egli risponde, e pensa fra sè a quella cassetta abbandonata sulle onde e giunta dal Levante, miracolosamente, al porto di Livorno.

— Quando è così, buona fortuna.

Donna Laura finge di guardare attentamente da un'altra parte per non mostrare il suo turbamento — poi sorride, scuotendo la testa. Ma, quando vede quella figura alta allontanarsi con passo sicuro verso l'uscita dell'albergo, è presa da un sentimento vago di sconforto. E si affretta a guardarsi nello specchietto ed a correggere, con un po' di cipria, la truccatura. Si guarda a lungo:

— Eppure, sono «ancora» bella.

A quella parola, «ancora», le pupille si fanno più fonde ed opache: «Ancora... ma fino a quando?».

Valentino Piccoli

Appunti di moda

La nuova formula degli insieme permette di farsi un guardaroba molto elegante per la sua unità, sobrio per i suoi dettagli e adatto a tutte le circostanze.

Per la mattina l'insieme dei quattro capi di prammatica tende verso il genere sport. Questi quattro capi: gonna, camicetta, giacchetta e abiti complementari, non è d'obbligo che siano tutti dello stesso tessuto e nello stesso colore. Generalmente solo la gonna e la giacca sono della medesima stoffa. Si sceglie a preferenza una lana spessa, a grossi rilievi: coste, punti, sfili. Tutte queste irregolarità le danno un aspetto rugoso e nello stesso tempo aumentano la sua capacità di tener caldo.

La gonna di lana mostra un taglio diritto: sola ampiezza in basso, ottenuta da una leggerissima svasatura o, più sovente, da qualche piega ricavata che s'apre in basso per facilitare il movimento. Nei modelli apertamente sportivi la gonna, qualche volta, riserva la praticissima sorpresa di trasformarsi, camminando in una gonna calzone; stando ferme, è impossibile supporre che le pieghe nel mezzo della gonna dissimulino i calzoni.

Le giacche che accompagnano la gonna sono lunghe fino alle anche, liscie nella linea con pochissimi ornamenti, come tasche, bottoni, cinture. A volte vi si ritrovano delle guarnizioni di stile molto rigido, se non proprio maschile: abbottonature regolari, plastroni alamari, cordoncini e galloni simmetrici. Il loro insieme sale verso l'alto della giacca; il collo e i svolti, se vi sono, lasciano pochissima scollatura.

Sotto queste giacche, le camicette sono spessissimo di un colore più cupo. Se ne fanno molte in lana lavorata a mano, sia a maglie grosse, di un taglio aderente al busto, sia a maglie strette che rendono maneggevole la lana per poterla drappeggiare o pieghettare alla accollatura.

Il quarto capo dell'insieme è il mantello comodo, che si indossa, volendo, sugli altri tre di cui abbiamo parlato. Può essere una cappa, un mantello tre-quarti, o un mantello lungo, a scelta.

La cappa offre mille vantaggi. Può essere fatta in tessuto rovesciabile o in una lana in tinta mista che armonizzi col colore unito dell'insieme. La cappa si adatta ai cambiamenti di temperatura; rimane semiaperta se l'aria è mite e si chiude attorno alle braccia ai primi freddi. Questa cappa segue la linea delle spalle, le avvolge, sia con una cucitura che si allunga sulle braccia, sia con uno sprone. Essa offre anche una ampiezza sufficiente, data dalla sua lunghezza di vestito tre-quarti.

Ad ogni modo, occorre raccomandare la cappa alle signore slanciate, le altre devono preferire il mantello tre-quarti che conserva gli stessi caratteri d'ampiezza e di comodità. E come per la cappa, così per il mantello tre quarti s'impiegano dei grossi tessuti screziati, che si possono foderare di pelliccia. Il taglio, elegante, non comporta cintura e presenta un giro di manica largo, che lascia la possibilità di far passare facilmente, sotto, più spessori.

Il mantello lungo ha il vantaggio di poter essere utilizzato anche su abiti interi; può essere di un aspetto meno sportivo e di una tinta più cupa che il mantello tre-quarti. Quest'anno, però, c'è una grande libertà circa l'assortimento delle tinte; il verde e il marrone si uniscono apertamente, il granata, il bordò, il ruggine si accompagnano a tutti i grigi, il bruno si unisce bene anche al bigio, al legno di rosa, al verde mandorla.

Piccolo berretto da pomeriggio in seta pieghettata nera.

Abito da pranzo semplice ed elegante con effetto di mantellina in satinato di albene azzurro.

Questa varietà ci permette una utilizzazione più ampia dei nostri abiti e la possibilità di formare degli insieme pratici è divenuta più grande. Per poco che si adotti una base di due tinte con tutte le loro derivazioni e composizioni, si arriva a possedere un guardaroba che dà l'illusione di una immensa varietà.

Ellebi

Tre spose in una famiglia diventano madri in un giorno

VENEZIA, 5.

Un caso veramente eccezionale di natalità, che dimostra la fecondità delle famiglie italiane, ha allietato in questi giorni la famiglia Tonetto, abitante in via Francescada a Iesolo. Nel breve tempo di poche ore tre giovani spose, appartenenti alla stessa famiglia hanno dato alla luce tre bambine. Neonate, e puerpere godono ottima salute. Trenta sono i piccoli inferiori ai 12 anni, che formano la gioia della stessa casa e le speranze della Patria.

I berlinesi sono longevi

BERLINO, 5

Si dice di solito che la vita nelle metropoli consuma rapidamente l'organismo. La statistica però smentisce questa asserzione. Infatti i berlinesi, per esempio, sono longevi. La maggior parte di essi muore di vecchiaia. Per questa ragione al primo posto fra le cause degli avvenuti decessi si trovano quelle dovute all'età.

Durante il primo semestre dello scorso anno 5037 abitanti di Berlino sono morti per malattie di cuore o per disturbi della circolazione. Seguono i decessi per cancro con 3949 e quelli per apoplessia con 3154. — 2574 persone sono morte in seguito a polmonite e 1991 di tubercolosi.

Grandi manovre nel Pacifico

Gli inglesi a Singapore non si sentono più sicuri...

L'occupazione dell'isola Hainan da parte dei giapponesi minaccia di annullare l'importanza strategica della base navale

La nuova base navale britannica di Singapore, o, per dir meglio, la antica base, potentemente rafforzata, e dotata, con la spesa di due miliardi, dei più moderni mezzi di offesa e difesa, sarà inaugurata questa settimana con grandi manovre. Vi parteciperanno 21 navi da guerra, 100 aeroplani e 10 mila soldati. Queste cifre non danno veramente l'idea di una straordinaria grandiosità ma bisogna por mente che l'Inghilterra vi impegnerà quanto di meglio possiede in mare, in aria e in terra, e sopratutto che si tratta di esperimentare la efficienza degli apprestamenti e delle armi.

Il nuovo incubo degli inglesi: l'isola di Hainan. Questa cartina dimostra che i giapponesi impadronendosi dell'isola potrebbero facilmente annullare l'importanza della base navale di Singapore ostacolando il collegamento con Hong Kong.

Piuttosto può apparire strano che a queste esercitazioni militari, per se stesse legittime, si sia voluto conferire un certo substrato politico che ne guasta il carattere, rivelando, insieme alla precarietà di una situazione, anche il dubbio che la nuova base navale, ostentata come la più possente del mondo, possa in ultima analisi fallire al compito che le viene assegnato.

Se la presenza di tre unità della flotta americana alla inaugurazione di Singapore poteva essere interpretata con un atto spiegabile di cortesia, ed anche di stretta intimità, la coincidenza delle manovre nello Stretto di Malacca con quelle della flotta americana alle Hawai non può non apparire come una dimostrazione. Senonchè, in oggi, simili dimostrazioni sarebbe certamente più opportuno evitarle, sia perchè non possono produrre che un effetto irritante su situazioni già gravi di per sè, quanto perchè possono essere considerate come sintomi di incapacità o debolezza.

Si lavora da 15 anni

Non è dunque proprio sotto fausti auspici che la nuova stella di Singapore sale all'orizzonte. Veramente già la sua ascensione è stata abbastanza faticosa. I lavori per la nuova base durano in complesso da 15 anni. Iniziati nel 1923, essi furono sospesi l'anno seguente, per essere ripresi nel 1926. Appena nel 1928 però fu dato ad essi un più energico impulso, ed ora finalmente sono stati condotti a termine. Le manovre si concluderanno con l'inaugurazione del nuovo bacino di carenaggio galleggiante, esso pure il più grande del mondo, capace di accogliere le più grandi navi esistenti, come la «Hood». Costruito in Inghilterra, esso fu rimorchiato per oltre 15 mila chilometri e collocato nello stretto di Johore.

E' questo lo stretto che divide l'isola di Singapore dalla penisola di Malacca, alla cui estremità meridionale, essa si trova, circondata da minori isolette o semplici scogli.

La posizione di Singapore ha per due aspetti una importanza eccezionale per l'Inghilterra: oltre ad essere centrica per le comunicazioni con tutta una serie di paesi il convogliamento dei cui prodotti è per essa addirittura vitale, essa comanda la strada dell'Estremo Oriente, che è in certo qual modo anche la migliore per l'Australia, e, in senso inverso, quella per le Indie e il Sud Africa. Senza soffermarsi sulla importanza dei singoli prodotti basti dire che si può calcolare a un valore di 29 miliardi il traffico britannico costantemente in navigazione fra Singapore e Suez.

L'occupazione di Singapore da parte dell'Inghilterra fu dunque la conseguenza di un opportunismo ragionamento, e potrebbe soltanto apparire strano come mai, fatta eccezione per qualche forte e batteria di poco conto, essa non badasse già prima a munirla saldamente e l'adoperasse precipuamente come uno dei più grandi scali di carbone.

Ciò è dovuto al fatto che fino al principio di questo secolo l'Inghilterra considerava la Russia come il più pericoloso nemico da affrontarsi per il possesso dell'India. La Russia zarista godeva di un grande prestigio e già si infiltrava nell'Afganistan e nella Persia. Quando l'Inghilterra in cominciò a temere che la Russia giungesse ad affacciarsi sull'Oceano Indiano, riuscì dapprima abilmente a distoglierla verso la Manciuria, e poi concluse una alleanza col Giappone, la quale, a suo modo di vedere, non doveva essere altro che una assicurazione contro un eventuale attacco russo all'India.

Ma il Giappone, anzichè adagiarsi a questa funzione di vassallo assegnatagli, ebbe, agli occhi britannici, il torto di prendere le cose troppo sul serio, tanto da infliggere alla Russia una tale sconfitta da dimostrarlo più pericoloso del nemico che che doveva soltanto sorvegliare.

Disegno schematico delle fortificazioni di Singapore. In Inghilterra già si dice: «Quanti miliardi spesi per nulla...».

Fu allora che a Londra si pensò che, in fondo, da Malta a Hong Kong non si possedeva nessuna base navale di qualche efficienza. Venne la grande guerra, con le sue conseguenze e i suoi insegnamenti, dopo di che parve che l'Inghilterra non avesse più la coscienza tranquilla, talmente fu ipnotizzata, e ancor oggi rimane, dalla preoccupazione delle sue vie.

Dall'Egitto si volle la garanzia per il canale di Suez, ma vi si costruirono proprie opere e vi si intende mantenere proprie guarnigioni. In Palestina ebrei ed arabi interessano soltanto in linea molto secondaria: la preoccupazione prima è quella di mantenere la posizione strategica, particolarmente se l'Egitto si dimostrasse sempre più infido. Anche Aden non è trascurata, e mentre si fortifica l'isola di Perim per dominare lo Stretto di Bab el Mandeb, si estende con disinvoltura il retroterra. In questo sistema, naturalmente, Singapore non poteva mancare.

Il prossimo esperimento

Si si sono compiuti dunque lavori che si dicono formidabili. L'isola maggiore e tutte le isolette intorno sono divenute veri formicai di artiglierie delle più varie specie e portate. Un grande aeroporto è stato allestito sul canale di Johore, e impiantati immensi depositi sotterranei di combustibili e munizioni. La efficienza di tutti questi apprestamenti sarà appunto esperimentata durante le attuali manovre.

Tutto questo vien fatto, si sostiene a Londra, puramente a scopo difensivo. Se anche tutta la storia inglese non fosse lì a dimostrare un'inesausta sete di dominio, da imporre sempre e dovunque con qualunque mezzo, pur che lo si possa, non si potrebbe sorpassare a quest'affermazione per il semplice fatto che l'Inghilterra invece è la prima a considerare di carattere aggressivo ogni impresa, ogni costruzione, ogni minima azione altrui. Sicchè si può sostenere tranquillamente che a Singapore essa ha voluto foggiarsi un nuovo e potente strumento di dominio. Resterà poi a vedersi se le sue qualità sono davvero tanto eccezionali.

Intanto come abbiamo rilevato, si ritiene opportuno di confortarsi con una non ancora ben sicura solidarietà americana, mentre, prima ancora che la formidabile fortezza sia effettivamente inaugurata, già si incomincia ad esprimere dubbi sugli effetti che da essa, in certi casi, protrebbero irradiarsi.

Si sostiene, per esempio, e non c'è nessuna ragione per dubitarlo, che sotto la protezione delle batterie di Singapore potrebbe concentrarsi la metà della flotta britannica. Ora è da chiedersi se l'Inghilterra, anche a nuovo programma navale ultimato, sarà davvero in grado, in un periodo agitato — poichè gli altri non contano — di operare un simile concentramento.

Una via di traffico non troppo sicura

Già questo problema è molto grave per sè stesso, ma, anche volendolo dare per risolto, ecco affacciarsene proprio in questi giorni un altro, altrettanto e forse più grave ancora. I giapponesi, per fiaccare la resistenza cinese, e sopratutto per farla finita con le forniture di armi e stere che la alimenta, si accingono a occupare Canton, che si trova nell'immediato retroterra di Hong Kong e inoltre l'isola di Hainan. Il giorno in cui queste occupazioni fossero avvenute, commenta proprio un giornale londinese, ogni nave da guerra o aeroplano britannico che volessero spostarsi fra le due basi di Hong Kong e Singapore sarebbero costrette a domandarne gentilmente il permesso al Giappone. Se poi quest'ultimo intendesse stabilirsi definitivamente sull'isola di Hainan e vi eseguisse a sua volta impianti militari, tutto il sistema triangolare Hong Kong-Singapore-Porto Darwin, in Australia, attraverso il quale passano importantissime vie di traffico britanniche, sarebbe compromesso.

Il giornale tende evidentemente a dimostrare che per questa ragione l'Inghilterra debba fare ogni sforzo affinchè l'isola di Hainan non rimanga in possesso di giapponesi, ma riesce invece ottimamente a far comprendere che la nuova formidabile base può fin d'ora essere tenuta in non cale da una risoluta Potenza. In caso di guerra poi impreviedute complicazioni si verificherebbero, ma anche dal punto di vista puramente tecnico, per quanto accurate possano essere le difese di Singapore, nei tempi che viviamo è certamente azzardato proclamarle senza altro invulnerabili.

Bottoni per colletti spostabili su misura

LIPSIA, 5.

Fra le tante novità che saranno presentate alla prossima Fiera primaverile di Lipsia, una ve n'è che può definirsi darvero una singolare invenzione. I solini ed i collettivi hanno spesso l'inconveniente di essere troppo stretti o troppo larghi, a seconda dei casi. Orbene, un geniale inventore ha fabbricato un tipo di bottone che, anzichè avere il piede dritto, come tutti i soliti bottoni, lo ha provvisto di quattro ripiegamenti a gomito, dei quali il primo ed il terzo sono a 180 gradi rispetto al secondo ed al quarto; cioè all'incirca come l'albero a manovella d'un motore a quattro cilindri. Basta spostare la posizione del bottone per allargare o restringere i solini ed i colletti in proporzione.

Chi conosce il pesce labbra?

SASSNITZ, 5

Nel porto di Sassnitz, sull'isola di Rügen, è stato istituito un museo della pesca, che contiene una interessante raccolta di tutte le specie di pesci viventi nel Mar Baltico ed illustra i metodi di pesca usati in questo mare. Naturalmente il posto d'onore spetta all'aringa, di cui son tanto ricche queste acque e che forma una delle principali risorse degli abitanti dell'isola di Rügen. Ma oltre alla aringa, al salmone, al merluzzo, si vedono esposti nel museo degli strani esemplari di pesci, per lo più assai rari nel Mar Baltico. Così, ad esempio, il lupo marino, il pescelabbra, il «nove-occhi» ed un granchio speciale, proveniente dalla Cina.

Una conferenza su Pirandello a Berlino

BERLINO, 5.

A Berlino, nella Società Italo-tedesca, la signora Giovanna Chroust di Würzburg ha tenuto ieri una conferenza sull'opera di Luigi Pirandello. La conferenza, che è stata seguita con vivissimo interesse dall'uditorio, ha voluto illustrare la complessa produzione del grande e geniale scrittore e drammaturgo italiano, talvolta non compreso ed apprezzato abbastanza in Germania a causa della incomplete traduzioni di Alfredo Kerr, il quale non ebbe sempre una mano felice nella scelta delle novelle. E' però indispensabile che, nell'attuale incremento degli scambi culturali fra i due Paesi, l'opera di Pirandello, come esponente dell'arte e della letteratura italiane contemporanee, venga maggiormente divulgata in Germania.

L'organizzazione nazionalsocialista all'estero

BERLINO, 5.

Sospetti d'ogni genere sono stati a più riprese elevati all'estero sulle attività e gli scopi, che si pretenderebbero occulti e naturalmente diretti agli stessi fini di aggressione che le nazioni cosidette democratiche amano di attribuire alla Germania, dell'organizzazione estera del partito nazionalsocialista. Molta importanza si dà perciò nelle sfere ufficiali tedesche alle dichiarazioni che il capo dell'organizzazione, v. Bohle ha avuto occasione di pronunziare nel corso del suo recente viaggio a Budapest, dichiarazioni che, come rileva l'Agenzia Centraleuropa, per l'autorità e la responsabilità della persona da cui provengono, dovrebbero bastare ad acquietade per sempre anche il più prevenuto degli osservatori stranieri. L'organizzazione estera del partito nazionalsocialista non costituisce infatti che la riunione di tutti i cittadini tedeschi, membri del partito, che vivono all'estero. Pertanto dal principio totalitario del nuovo Stato tedesco, è naturale che anche i tedeschi dell'estero vengano educati alle ideologie nazionalsocialiste così come tutti gli altri tedeschi che vivono in patria. Ciò non può pertanto essere altrimenti considerato che come un affare interno della Germania, tanto più che l'organizzazione ha posto a base della sua azione il principio della assoluta non ingerenza nelle questioni di politica interna degli Stati esteri. L'organizzazione fa anzi obbligo ai suoi iscritti del più scrupoloso e rigido rispetto delle leggi e dei doveri propri dei cittadini dei vari Stati, e la sua esistenza viene però ad essere, per gli Stati ospiti, la più sicura garanzia della lealtà dei cittadini tedeschi ospitati. In via generale, ha poi osservato il v. Bohle, la Germania non può rinunziare al diritto di organizzare i suoi cittadini viventi all'estero, diritto riconosciuto in principio ed in pratica a tutte le altre Nazioni. A favore dei Fasci all'Estero, organizzazione di un regime di autorità come quello tedesco, anche Paesi insospettabilmente democratici quando non proprio frontisti e filobolscevici, hanno le loro organizzazioni all'estero. Così la Francia, con la sua «Alleanza Francese» che ha per missione di tenere vivi i rapporti fra la metropoli ed i francesi dell'estero; così la Svizzera, col suo Segretariato per gli svizzeri all'estero di Berna; così la Svezia, con la sua «Federazione nazionale per la salvaguardia della nazionalità svedese all'estero»; così la Polonia, con l'«Unione mondiale dei polacchi all'estero», ecc. Un ultimo punto sul quale la chiarificazione del capo dei tedeschi all'estero è caduta opportuna è quello relativo alle minoranze tedesche incorporate negli altri Stati. L'organizzazione nazionalsocialista non comprende nè può compreandere se non i cittadini del Reich: è quindi da escludere qualunque possibilità di appartenenza ad essa di cittadini di altri Stati, siano anche tedeschi per nazionalità e sangue. Per converso il problema delle minoranze è problema di politica estera, e come tale forma oggetto di costante interesse da parte dello Stato, cui incombe la tutela in campo internazionale e nella forma e con i mezzi a questo propri, delle minoranze tedesche negli altri Stati ai fini del mantenimento e del rispetto delle loro caratteristiche etniche, del loro patrimonio culturale e dei comuni diritti civili.

Giornali e riviste del Fronte del Lavoro

BERLINO, 5.

In ricorrenza del quinto annuale del regime nazional-socialista è impossibile non menzionare quel gigantesco complesso organizzativo rappresentato dal cosidetto «Fronte del Lavoro», che inquadra nelle sue file tutta la popolazione operante della Germania. L'attività di questa organizzazione viene specialmente illustrata dalla stampa specializzata delle diverse sottoorganizzazioni dipendenti, alla quale spetta il compito di educare e di istruire sia nell'ideologia nazional-socialista, sia nell'ambito prettamente professionale, i milioni di organizzati. E' impossibile elencare tutti i giornali e tutti i periodici editi a questo scopo dal Fronte del Lavoro. Basterà menzionare i principali. Al primo posto per importanza e per diffusione, sono le riviste illustrate «Arbeitertum» ed «Aufbau», la cui tiratura raggiunge i 4 milioni di coppie. Degna di rilievo è anche, sia per la sua veste tipografica che per l'eccellente qualità delle sue fotografie, la rivista «Schönheit der Arbeit» (Bellezza del lavoro), alla quale è stato assegnato un Gran Premio all'Esposizione Internazionale di Parigi. Numerosissimi sono poi i giornali ed i bollettini professionali, distribuiti gratuitamente a scelta a tutti gli organizzati, per mezzo dei quali ognuno trova la possibilità di perfezionarsi nel suo campo di lavoro. In totale si calcola che la tiratura di tali bollettini raggiunga i 10 milioni di copie. Importanti sono anche i periodici editi a cura del Fronte del Lavoro dalle singole ditte per i propri dipendenti. La loro tiratura sorpassa i 3 milioni di copie. Oltre a ciò vi sono i periodici ed i bollettini della organizzazione dopolavoristica «Kraft durch Freude», nonchè la rivista «Gioia e lavoro» edita in sei lingue.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, [illegible]
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. [illegible]

Cronaca

Il Consiglio provinciale dell' Unione famiglie numerose

L'odierna solenne cerimonia

Stamana, come abbiamo annunciato, alle ore 11 nel salone del Palazzo della Provincia, S. E. il Prefetto insedierà, secondo quanto disposto per ordine del Duce, dal Segretario del Partito, il Consiglio direttivo della Sezione provinciale dell' Unione fascista Famiglie numerose che inizierà così la sua attività di propaganda demografica e di assistenza.

Alla manifestazione presenzieranno il Segretario Federale, le maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Provincia e tutti i Podestà dei Comuni della Provincia di Udine.

Udienze fasciste

I camerati del Direttorio del Fascio di Udine, designati dal Segretario Federale, si sono recati ieri sera nelle sedi dei cinque Gruppi Rionali ove, dalle ore 20 in poi hanno ricevuti in udienza fascisti e cittadini.

Ecco un'altra, efficace forma di andare verso il popolo. I Gruppi Rionali sono ormai centri pulsanti di vita e di metodo fascista verso i quali si rivolge l'attenzione dei cittadini certi di trovarvi appoggio quando occorra, assistenza ed aiuto.

Queste forme di contatto diretto con il popolo che sa di potersi rivolgere ai gerarchi del Fascismo con fiducia e con la certezza di venire ascoltati e presi in considerazione, dicono quanto il Partito voglia e sappia disimpegnare alla sua umana funzione.

I componenti del Direttorio del nostro Fascio hanno ascoltato numerosi fascisti e cittadini, dando ogni attenzione ad essi che hanno spesso espresso il loro sentimento di gratitudine e la devozione al Duce.

Gioventù del Littorio

Corso di economia domestica — Sabato 12 febbraio alle ore 16 — presso la sede dell'Ispettorato Federale Femminile — Via Liruti 22 — s'inizierà per le Giovani Italiane e Giovani fasciste della GIL un corso di economia domestica. Detto corso si svolgerà settimanalmente con l'orario seguente:

sabato dalle ore 16 alle 18 — domenica dalle ore 9 alle 13.30.

Le organizzate partecipanti saranno tenute a versare una quota di lire 5 mensili.

Le iscrizioni — ancora aperte — si ricevono presso l'ufficio dell'Ispettorato medesimo.

I prestiti familiari

Centootto domande accolte

Venerdì 4 febbraio si è riunito il Comitato per la concessione dei Prestiti familiari, nella solita sala delle adunanze della Amministrazione Provinciale di Udine, presieduto dal Preside comm. dott. Raffaello Pagani.

Il Comitato ha preso in esame 126 domande presentate delle quali 108 sono state accolte con una conseguente erogazione di prestiti per un ammontare complessivo di L. 154.600 e 18 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di Legge.

Nelle quattro adunate fin'ora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti familiari per L. 489.600.

L'assemblea generale

dei lavoratori del commercio

Questa mattina, alle ore 9.30, nella sala della Casa del Littorio avrà luogo l'assemblea generale dei Lavoratori del Commercio.

All'assemblea, che sarà presieduta dal Segretario Federale, sono tenuti ad intervenire tutti i lavoratori appartenenti alle diverse categorie rappresentate.

Nell'Associazione delle Famiglie

dei Caduti in guerra

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra, comunica che è già iniziato il tesseramento per il 1938. Tutti i congiunti di Caduti in guerra: madri, padri, vedove, orfani maggiorenni e fratelli e sorelle di Caduti in guerra, sono invitati pertanto a voler ritirare la tessera presso la sede.

Per la protezione della giovane

L'inaugurazione della "Casa alloggio" e la benedizione impartita dall'Arcivescovo

E' stata inaugurata e benedetta, nel pomeriggio di ieri la «Casa alloggio» per la protezione della Giovane, sorta per volontà di un apposito benemerito Comitato presieduto dalla marchesa Giulia Imperiali e con la preziosa e generosa collaborazione delle Ancelle di Carità, accanto al convenuto di S. Spirito in via Crispi.

Un problema sociale

Trattasi di una istituzione che si ricollega con un problema di grande importanza sociale; infatti ivi troveranno alloggio, cibo ed assistenza le donne che, costrette dal bisogno a cercare un servizio quali domestiche, devono transitare o soffermarsi nella nostra città prima di raggiungere il luogo di lavoro. Problema di alta importanza sociale allorchè si pensi che nella nostra provincia le domestiche raggiungono il numero — e forse lo superano — di 17 mila.

Il Segretariato per la protezione della giovane — sorto in Italia parecchi anni fa — ha trovato possibilità di una certa fattiva espressione solamente da poco tempo — circa quattro o cinque anni fa — per interessamento della compianta contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, nome legato a tante opere di bontà e di elevato sentire. Con la scomparsa della eletta dama, il suo posto veniva assunta dalla marchesa Giulia Imperiali. Ecco sorgere allora, con la collaborazione del Consiglio formato dalla co. Adele Nievo Gropplero e co. Angela Zoppola Asquini e l'opera intelligente del Segretario del Comitato, don Ermenegildo Bosco, la sede del Segretariato con ufficio di collocamento delle giovani domestiche e Ricreatorio festivo per le stesse presso il Convento delle Ancelle di Carità.

Oggi, accanto a queste utili e pratiche istituzioni, si deve aggiungere la «Casa alloggio». Questa è sita alla sinistra del Convento; trattasi di un vecchio fabbricato ampliato, arredato convenientemente e rispondente allo scopo; ivi una quindicina di domestiche potranno, durante un mese di frequenza, apprendere il modo di servire, far da mangiare, cucire, rammendare, apprendere insomma quelle nozioni indispensabili per essere una apprezzata domestica. A ciò devesi aggiungere una serie di lezioni per educare la mente ed il cuore. Nel contempo la «Casa» offre alloggio per una decina di domestiche di passaggio per la città. Il tutto amorosamente diretto, confortato e svolto dalle Ancelle di Carità.

La cerimonia inaugurale

Ieri la «Casa» è stata ufficialmente inaugurata. Nell'ampia sala terrena si sono dati convegno S. E. l'Arcivescovo, il rappresentante di S. E. il Prefetto, il consigliere di Prefettura comm. dott. Mattia Micoli, il Podestà on. Medaglia d'oro P. A. Barnaba, il cap. Bonanni in rappresentanza del Segretario Federale, il Procuratore del Re comm. dott. Alborghetti, il Segretario della Giunta Diocesana cav. avv. Carlo Bressani.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Emma Biasutti, la gentile consorte di S. E. il Prefetto, donna Laura Testa Calancu, ed altre signore, erano pure partecipi: patronesse e collaboratrici di questa opera di bene.

Le autorità erano ricevute all'ingresso dalla marchesa Imperiali dal Segretario del Comitato Don Bosco, dalle signore componenti il Consiglio direttivo e dalla Madre Superiora del Convento di S. Spirito.

In fondo alla sala spiccavano le effigi di S. M. il Re ed Imperatore e del Duce; nonchè quelle di S. S. il Sommo Pontefice e di S. E. l'Arcivescovo. Vi era altresì il ritratto della contessa Margherita Gropplero al nome della quale la «Casa» è intitolata. Notata nella sala la presenza dei congiunti della compianta nobildonna.

Toccanti parole

Ha parlato per primo don Ermenegildo Bosco, intrattenendosi sugli scopi della istituzione e sui benefici che ne trarranno le domestiche. Una di queste ha quindi rivolto espressioni di semplice ma commossa gratitudine per i dirigenti e confortatori dell'opera. Infine S. E. l'Arcivescovo ha rilevato l'importanza della istituzione e la sua alta funzione sociale non omettendo di rilevare i vari e complessi aspetti che presenta il problema delle domestiche, concludendo infine con elevate espressioni di lode per i fautori di tale utile pratica e bella istituzione ed invocando su essi e sulla nuova «Casa» le celesti benedizioni.

Il Presule è passato quindi a benedire i vari locali, lindi e puliti, di cui è composta la «Casa alloggio» e nel giro lo hanno seguito per una visita le autorità e le signore ivi convenute.

STATO CIVILE DI UDINE

5 Febbraio 1938 XVI

Nati:	**13**
di cui 7 di altri Comuni	
Morti:	**5**
Matrimoni:	**5**

Nascite

Legittimi: Di Sarò Carla di Pier Giuseppe, Cancian Dino di Giovanni, Tami Maria di Olivo, Tami Guido di Olivo, Papa Franco di Germino, Pantaleoni Bruno di Agostino, Sferragatta Enrica di Michele, Valle Carlo di Mario. — Illegittimi 7.

Morti

Ciani Italia fu Valentino anni 66 casalinga, Stefanutti Francesco fu Antonio anni 57 fabb. mobili, Mattiuzzo Gino di Emilio anni 11 scolaro, Domini Federico di Ambrogio di mesi 2, Martina Giovanni di Galliano giorni 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Cosa Vittorio pittore decoratore con Baldan Silvia modista, Chiri Pietro macellaio con Deotti Olga tessitrice.

Matrimoni

Vecchio Antonio agricoltore con Miculini Ada casalinga, Sione Vittorio agricoltore con Zilli Ernesta casalinga; Della Vedova Gino impiegato con Zuliani Giuseppina commessa.

Una denuncia per truffa

E' noto il sistema: si va da un noleggiatore di biciclette, si sceglie il velocipede migliore e poi lo si cede al miglior offerente. Così faceva Attilio Miotto di 43 anni, dimorante in via Ronchi 92: si recava dal meccanico di biciclette Gino De Luisa con bottega in via Giovanni da Udine ed otteneva a noleggio una bicicletta che poteva valere oltre 350 lire. Il Miotto immediatamente si recava a Basiliano e la cedeva «in pegno» per 150 lire richieste a prestito al meccanico Antonio Micelli.

Il fatto avveniva verso la fine di novembre; il De Luisa atteso invano il ritorno della bicicletta od una qualsiasi buona soluzione con il Miotto, si decideva ad informare del fatto i carabinieri di via Gemona.

La serie continua...!

La serie dei furti di biciclette continua: oggi registriamo quello patito da Gino Cargnelutti, dimorante in via Tessitori. Egli aveva lasciato il velocipede incustodito fuori del negozio di un barbiere di viale Venezia.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON. — Cinema: «*DOLCE INGANNO*, romanzo brillante e passionale con Katerine Hepburn e Franchot Tone. — *Varietà*: «Spettacolo Latilla Jazz N. 2», con programma completamente nuovo. - Prezzi normali. Ore 14.

Cinematografi

SAVOIA. — *CAFFE' METROPOLE*. — Allegro, romantico, elegante e lussuoso film, con Loretta Young e Tirone Power. Successo.

IMPERO. — *THUXA, LA STELLA DEL VARIETA'.* Dramma d'amore, d'avventure, d'emozioni interpretato da una nuova fulgidissima stella: La Jana. Novità di Successo. Ore 14.

CECCHINI. — *JOSHIWARA.* - Romanzo di Maurizio Dekobra, interpretato dal noto artista Sessue Hayakawa e l'affascinante stella giapponese Mikiko Tanaka.

S. GIORGIO. — *RE BURLONE.* Divertente e drammatica, avventurosa e dinamica vicenda d'amore, intorno alla figura bizzarra di Re Ferdinando II di Napoli, con Armando Falconi.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *FUGGIASCA.* Colosso della Paramount, passionale, con Silvia Sidney e Melwyn Douglas. Ore 14.

Balli

Dopolavoro di Chiavris

Questa sera, alle ore 20,30, avrà luogo un trattenimento danzante con addobbo speciale. Servizio completo. Buffet.

Dopolavoro Remanzacco

Questa sera e tutte le domeniche durante il carnevale, dalle ore 16,30 in poi avrà luogo un grande ballo ove suonerà distinta orchestra.

Sala Olimpia

Oggi dalle ore 15 alle ore 19 e dalle ore 20, Ballo con distinta orchestra. Servizio Tram.

Sala «Odeon» Cussignacco

Questa sera dalle ore 20 trattenimento danzante per soci e familiari. Distinta orchestra. Ottimo buffet.

Dopolavoro Viale Venezia

(ex Sala Rotonda)

Oggi dalle ore 15,30 trattenimento danzante per soci e familiari. Scelta orchestra.

FESTOSO RADUNO DI POPOLO

Il Federale inaugura a Piancada il Dopolavoro aziendale agricolo

Al suo arrivo nel laborioso paese di Piancada, il Segretario Federale ha trovato ieri alle 16 tutta la popolazione schierata nelle organizzazioni del Partito o raccolta in gruppi festanti sulla via principale.

Si doveva inaugurare il Dopolavoro aziendale agricolo — primo in provincia così dedicato ai rurali — e la cerimonia ha dato motivo ad un cordialissimo raduno di popolo che anche in questo simpatico modo ha voluto esprimere la sua gratitudine e la letizia per le provvidenze che il Fascismo gli dedica con fraterna premura.

Cordialità e armonia

Milizia, fascisti, dopolavoristi, Gioventù del Littorio, reduci e associazioni d'arma, premilitari, donne fasciste formavano un policromo schieramento con gagliardetti e fiamme e le rappresentanze erano convenute con lo Ispettore Gregoratti, il centurione Scarpa e le gerarchie, da tutta la zona, cioè dai Comuni di Muzzana, Palazzolo, Latisana, Precenicco, Teor, Rivignano, Pocenia, Ronchis. Da Udine erano convenuti anche il dott. Tuffarelli Segretario provinciale del Dopolavoro e il dott. Tavasani, ed il cav. Gerosa del Dopolavoro rurale.

Le note dell'inno fascista hanno salutato il Console Rinaldi al suo giungere. Dall'ammassamento si è innalzato poderoso il saluto al Duce. Il Federale ha passato in rivista lo schieramento fermandosi poi dinanzi all'ingresso del Dopolavoro, in fondo alla via centrale, la cui sede era imbandierata come tutto il paese era un palpito gioioso di festoni e di striscioni inneggianti al Duce e al Fascismo.

L'Ispettore di Zona, a nome dei fascisti e dei rurali ha espresso al Federale la riconoscenza per aver voluto essere in mezzo a loro ed ha assicurato che la laboriosa popolazione della Bassa friulana si ritiene mobilitata per raggiungere la vittoria autarchica ed ogni meta che il Capo vorrà indicare.

E' seguita la benedizione del gagliardetto del Dopolavoro aziendale agricolo Messina — di cui è madrina la signorina Ada Rocchetto — impartita dall'arciprete di Palazzolo cav. mons. Pilutti, che con fervide espressioni ha esaltato il lavoro e la concordia, ponendo in rilievo le provvidenze volute dal Duce a favore del popolo e inneggiando all'Italia fascista.

La gentile madrina nel consegnare all'alfiere il gagliardetto ha invitato i dopolavoristi ad essere sempre degni del simbolo difendendolo con forza e con fede.

Volontà autarchica

L'efficienza del Dopolavoro di Piancada, che ieri ha avuto ambito battesimo attraverso il gagliardetto, è stata poi messa in evidenza dal presidente camerata Messina, sagace animatore dei valori rurali del paese attraverso la sua azienda che costituisce il nucleo della forza dopolavoristica.

Dopo avere espresso al Federale, valido propulsore di tutte le iniziative a vantaggio del popolo, il saluto dei dopolavoristi, il camerata Messina ha ricordato che il Dopolavoro agricolo di Piancada conta un anno di vita essendo stato aperto nel febbraio dell'anno XV.

In questo periodo l'attività svolta è stata la seguente: il numero dei tesserati da 37 è salito nello stesso anno a 93; sono stati tenuti corsi di economia domestica alle donne rurali, di pollicoltura e di frutticoltura ai dopolavoristi; nel ramo sportivo il Dopolavoro ha partecipato a diverse gare di tiro alla fune riportando premi a S. Giorgio di Nogaro e a Cervignano; ha partecipato al raduno dopolavoristico di Tricesimo per la Mostra di pollicoltura e in massa agli spettacoli teatrali del Carro di Tespi.

In tutte queste attività e manifestazioni i dopolavoristi di Piancada hanno dimostrato spiccato senso di comprensione, entusiasmo e disciplina e perciò si è sentita la necessità di trasformare ed ampliare il locale creando la nuova sede che oggi con solennità viene inaugurata dal nostro Federale che si è degnato onorarci della sua ambita presenza.

L'inaugurazione trova oggi — ha concluso il camerata Messina — ben centotrenta iscritti, ciò che vale a dimostrare la perfetta adesione di ognuno alle iniziative del Regime: noi promettiamo di maggiormente incrementare l'attività dopolavoristica in ogni settore, ma sopratutto e con ogni mezzo quella agricola perchè è ferma intenzione di tutti noi di svolgere attivamente e con la massima efficacia la campagna per l'autarchia economica, così come il Duce comanda per il bene d'Italia.

L'applauso di tutti i presenti ha accolto i dati esposti dal presidente.

L'incitamento del Federale

Il Segretario Federale si è detto lieto di portare il suo saluto ai fascisti ed alla popolazione di Piancada e di rendersi personalmente conto della efficace iniziativa che il camerata Messina ha voluto attuare per il Dopolavoro. Ed è lieto anche di esprimere un elogio poichè l'iniziativa dimostra la unione spirituale che lega i lavoratori al datore di lavoro. Il Federale aggiunge un cameratesco saluto ai fascisti e ai dopolavoristi della zona di Latisana che hanno dato ognora prova di salda fede; ed ai lavoratori che operano con volontà e lo spirito devotamente proteso verso il Duce. Il Console Rinaldi ha ricordato e illustrato le provvidenze del Regime per migliorare le condizioni dei lavoratori ed ha tracciato il quadro dell'Italia operosa e disciplinata, tanto diverso da quello che mortifica i Paesi dove impera il morbo dissolvitrice della civiltà. «Stringetevi intorno al vostro gagliardetto — ha concluso con parola incitatrice il Federale — intorno alle insegne fasciste, simbolo di passione e di battaglia, custoditele, onoratele, portatele sempre più in alto, in nome dei Caduti della guerra e della Rivoluzione».

Vivissimi applausi hanno detto al Federale l'impegno di raccogliere l'incitamento. Ancora si eleva alto il saluto al Duce mentre la fanfara della G.I.L. squilla le note di «Giovinezza».

Il Segretario Federale, accompagnato dagli altri gerarchi ha poi visitato la sede del Dopolavoro che è dotato di apparecchio radio, bigliardino, biblioteca e gioco delle bocce. Con compiacimento il Federale ha visitato la azienda agricola del camerata Messina soffermandosi nei fabbricato rurale e nel podere convenientemente sistemato.

In un grande stanzone del fabbricato rustico si sedevano intanto a mensa, offerta dal camerata Messina, i suoi dopolavoristi ai quali egli aveva fatto preparare una fragrante pasta asciutta, stufato e una enorme, patriarcale polenta di un quintale!

Graditissima è salutata da rinnovate acclamazioni al Duce è stata la presenza del Console Rinaldi tra i commensali.

Nuovi, poderosi «A noi!» per il Duce sono echeggiati quando il Segretario Federale ha lasciato il paese in festa ed in cordialissima armonia.

Crescendo di adesioni al Dopolavoro provinciale

Al 31 gennaio: 31.268 tesserati

Il tesseramento è il riferimento più sicuro sull'adesione ad una Istituzione.

Ed in rapporto a questo riferimento; per quanto riguarda il Dopolavoro Provinciale l'adesione è stata particolarmente felice registrando dalla sua costituzione ad oggi un crescendo sintomatico che, in sè stesso, rappresenta il commento migliore.

Attualmente il tesseramento è nel pieno sviluppo e quindi suscettibile di notevole aumento, ma quello che indica la grande popolarità raggiunta dalla bella Istituzione del Regime che svolge la sua attività in quasi tutti i settori della vita civile è che la cifra attuale supera già quella completa dello scorso anno.

Infatti nell'anno XV nella nostra Provincia il tesseramento ha raggiunto la pur rilevante cifra di 30.747 mentre al 31 gennaio u. s. quando cioè mancano ancora 8 mesi alla chiusura dell'anno XVI, tale cifra è stata superata di oltre mezzo migliaio.

Indubbiamente altre migliaia si aggiungeranno alle attuali prima dell'ottobre, dimostrando ancor meglio la crescente penetrazione raggiunta dall'O.N.D. in Friuli.

La partenza del Coro Delser per Ponte di Legno

Il compiacimento del Federale

Il coro del Dopolavoro Aziendale Delser di Martignacco, che conta un complesso di ben 25 voci femminili, complesso affiatato e ben educato sotto l'appassionata guida del camerata Cesare Mattiussi e confortato con cura vigile dalla direzione dell'Azienda, è stato prescelto dal Dopolavoro Provinciale a rappresentare il Friuli canoro e popolaresco al raduno escursionistico di Ponte di Legno cui parteciperanno le rappresentanze dei Dopolavori di tutta la Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia e le Tre Venezie.

Prima della partenza, avvenuta ieri alle ore 12.10, il Coro è stato presentato — con tutte le componenti nei pittoreschi costumi friulani — al Segretario Federale presidente provinciale del Dopolavoro. Il Coro era accompagnato dall'istruttore e dal direttore dell'Azienda Delser dott. Leopoldo Delser. La presentazione è avvenuta alle ore 10.30, da parte del Segretario Provinciale del Dopolavoro camerata dott. Tuffarelli.

Il Federale ha rivolto alle dopolavoriste di Martignacco parole di elogio, esprimendo la sicurezza ch'esse bene figureranno nello importante raduno dopolavoristico di Ponte di Legno.

Il Coro dopo le cordiali espressioni del Federale, ha eseguito con fusione ed intonazione perfette, l'«Inno a Baldissera» riscuotendo il compiacimento ambito del Federale. Il Gruppo Corale farà ritorno a Udine nella mattinata di lunedì.

La odierna conferenza

su San Vincenzo de' Paoli

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 3, sarà commemorato il secondo centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli, il Santo della Carità. Parlerà il sac. dott. Guglielmo Biasutti, mentre le alunne dell'Istituto Mag. Arciv., sotto la direzione del sac. prof. Giovanni Pigani, eseguiranno i seguenti cori: 1) *Inno alla Vergine* del Tomadini; 2) *La carità* del Rossi. Ingresso libero. Sala riscaldata.

I ladri nella canonica di Lavariano

Ignoti, l'altra notte rotta una inferriata, forzate le imposte di una finestra, riuscivano a penetrare nella canonica del parroco di Lavariano; don Lorenzo Castellani e precisamente nella cantina, da dove asportavano indisturbati generi commestibili e oggetti vari per un valore complessivo di circa mille lire.

Cronaca mesta

Funebri don Carlo Turchetti

A 79 anni si spegneva serenamente e quasi improvvisamente don Carlo Turchetti da molti anni mansionario della Chiesa Metropolitana, suscitando nel clero cittadino particolarmente, vivo e profondo rimpianto.

Ieri sono state rese alla salma del venerando sacerdote, le estreme onoranze. Di buon mattino la salma è stata trasportata in Duomo e deposta su apposito catafalco. Durante la Messa funebre le esequie sono state accompagnate all'organo dal prof. don Pigani con cantoria di Santa Cecilia. Alle 10.30 la bara è stata levata dal Tempio e riposta nel loculo della carrozza funebre. Indi la salma è stata trasportata al Camposanto.

Avevano inviato corone i fratelli ed i nipoti; sulla bara posavano la stola ed il quadrato dell'estinto. Reggevano i cordoni mons. Vale, mons. Dell'Ava, don Gentilini e don Lucis. Accompagnavano il feretro i fratelli, i nipoti, il labaro della Confraternita dei Terziari del Santissimo Sacramento, numerosi sacerdoti, conoscenti ed estimatori. Al Camposanto la salma del compianto sacerdote è stata tumulata nel luogo riservato ai Confratelli del Santissimo.

Ai fratelli e ai parenti del buon «pre Carlo» le nostre sentite condoglianze.

Una caduta dalla bicicletta

Ieri mattina veniva medicata all'Ospedale la sarta sedicenne Valli Leila da Pasian di Prato, per una ferita alla fronte giudicata guaribile in una decina di giorni e riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-38
Redazione e Amministrazione . . 9-40
Pubblicità 9-40

LETTERE DI LETTORI

Circa la sistemazione di piazza Vittorio Emanuele

Riceviamo e pubblichiamo le tre seguenti lettere che portano nuovi elementi alla discussione intorno a un interessante problema cittadino:

Egregio Direttore,

Per quanto ormai possa sembrare opera superflua, dato che l'ing. Del Fabbro ha già definitivamente deciso che la Piazza non si tocca, non credo inutile riesporre i principali punti sui quali, dopo le ultime opinioni espresse, risulta essersi soffermata la discussione: — e cioè:

a) asportazione del monumento;
b) arretramento del rilevato della Piazza e suo eventuale abbassamento;
c) pavimentazione del rilevato.

* * *

L'asportazione del monumento è dai più riconosciuta opportuna in relazione alla sistemazione della Piazza; discordi invece sono stati i pareri sul luogo migliore dove possa essere collocato.

Alcuni hanno indicato il giardinetto Ricasoli, dove, date le rispettive proporzioni del monumento e del Giardino, lo stesso troverebbe ambiente conveniente; altri hanno suggerito lo spiazzo erboso prospiciente il Castello; altri ancora il Piazzale XXVI Luglio.

Questi luoghi hanno per noi questi difetti: il primo di essere un po' appartato e troppo poco frequentato, sicchè il collocare ivi il monumento ci apparisce una relegazione dello stesso; il secondo data la mole del Castello e del Colle, comporterebbe che il monumento fosse rifatto con proporzioni grandiose; il terzo è eccentrico.

Noi abbiamo suggerito di collocarlo in una zona, sistemata a verde con aiuole, da sorgere nell'area che deriverebbe dalla demolizione dell'isolato compreso tra i Palazzi del Collegio Arcivescovile, della Banca d'Italia, dei co. Florio e Caiselli.

Ciò naturalmente, presuppone la demolizione dell'isolato, cosa questa sempre auspicata ed attesa dai cittadini da oltre un cinquantennio.

La centralità del luogo, il contorno dei palazzi, la intensità della vita che ivi si svolge, ne farebbero sede degna del Grande Re.

Non neghiamo che sede propria potrebbe essere anche la nuova piazza che il piano regolatore prevede sorga a prospetto dell'attuale ingresso al Palazzo degli Uffici del Comune.

Naturalmente tutto ciò indica che non ci sentiamo dominati da una quasi costrizione mentale nel senso che il Monumento deva restare come è e dove è.

Non può ritenersi infatti che sia o inamovibile, o non modificabile, una statua collocata in un ambiente architettonico non costruito e sorto per essa; sicchè contr'obiettare pretendendo uguagliare il nostro caso con quello del monumento romano è un fuori luogo.

Ivi esiste una piazza libera, capace di raccogliere grandi masse durante le manifestazioni patriottiche, che è ai piedi del monumento che la domina; qui la situazione è del tutto diversa.

* * *

Quanto al secondo punto, che riflette l'arretramento ed eventuale abbassamento del rilevato, il problema, particolarmente quello dell'arretramento, è dipendente dalla necessità di far largo nello stretto spazio che è percorso dai pedoni e veicoli.

Noi siamo persuasi che, per quante piazze si facciano e per quante vie nuove si aprano, difficilmente si riuscirà a decongestionare questo centro cittadino, specie in determinate ore.

Se ne avrà un sollievo quando, con la costruzione dell'anello potrà essere proibito il transito alle automobili attraverso la piazza, ma il tram cittadino o un'eventuale linea a filovia per molti anni ancora dovrà passare per quel centro, e ciò perchè il trasferimento non potrebbe conseguire che a lavori di profonda sistemazione cittadina, lavori che, se anche progettati, appariscono di lontana attuazione.

La necessità, nei sensi di cui sopra, giustifica la proposta di arretramento del rilevato da uno a due metri sul suo lato più lungo. Non crediamo che ciò turberebbe la linea architettonica della piazza, sufficientemente ampia per subire l'arretramento senza che ne risultino alterati gli equilibri delle masse dei monumentali edifici che la compongono.

In quanto si attiene all'abbassamento del livello del ripiano, e, naturalmente, della Fontana Cinquecentesca che vi sorge, conveniamo che l'idea possa sembrare ardita. Anche su questo punto è una questione di relatività, in quanto la misura dell abbassamento deve essere tale da non turbare l'armonia delle attuali linee.

Certo non può pretendersi di troncare ogni discussione e proposta opponendo aprioristicamente la immutabilità, anche nei suoi particolari, di una piazza che pervenne allo stato attuale attraverso successivi adattamenti, pur essi a suo tempo certamente discussi, e che possono lasciar nel dubbio se, almeno nei dettagli, abbiano raggiunta la forma ultima.

Naturalmente i pareri sulle trasformazioni dei monumenti, delle vie, delle piazze, hanno sempre sollevato accese discussioni e polemiche; ma non hanno divietato che esse si compissero quando consigliati dalla necessità potevano accordarsi alle esigenze estetiche.

* * *

Chiudiamo trattando brevemente il terzo punto di cui la premessa: la pavimentazione del rilevato.

Per quanto essa venga molto a donare a tutto il complesso della Piazza, qualora il ripiano debba servire, come oggi, a raccogliere solamente le manifestazioni patriottiche occasionali, non vale forse la pena di affrontarne la spesa. La ghiaietta attuale, a noi sembra, più che sufficiente, e non stona in mezzo ai contorni di pietre.

La pavimentazione avrebbe invece maggior ragione se, con l'abbassare del terrapieno, esso potrebbe divenire luogo di sosta.

Traslocando il monumento, si dovrà anche considerare se non sia il caso di ricollocare « il vecchio piedestallo reggente l'antenna su cui ondeggiava al vento la rossa bandiera di San Marco », così come scriveva a suo tempo il nostro Maestro Prof. Del Puppo.

Noi abbiamo visto alcune stampe con e senza questa antenna, e pensiamo che il Tricolore, ampio e maestoso tra i gonfaloni della Provincia e del Comune, non starebbe male. Tanto più che esso verrebbe ad inquadrarsi perfettamente nell'ampio arco del Tempietto di S. Giovanni.

Molte grazie.

Dott. Ing. G. B. Rizzani

Quattro punti

Signor Direttore,

Vorrà scusare se anch'io desidero esprimere le mie idee sul tema di Piazza Vittorio:

1° Il terrapieno sia decorosamente lastricato eliminando quel ghiaietto miserevole.

2° L'aiuola intorno al monumento del Padre della Patria venga sistemata con un semplice e proporzionato tappeto erboso sempreverde, contenuto da una bassa cordonata in pietra viva.

3° La visuale prospettica del monumento al Re sia modificata per armonizzarlo nell'ambiente, senza allontanarlo, appunto per le invocate ragioni ideali di carattere patriottico.

4° L'accesso al Castello sia reso più agevole ai veicoli ed ai pedoni.

L'ultimo punto va considerato separatamente dagli altri perchè interessa gli sviluppi del Piano Regolatore.

Nella mia idea l'accesso dei veicoli al Castello dovrà svolgersi attraverso la via Sottomonte, da allargare convenientemente, con dolce salita dalla Piazza Marconi, allorchè verrà tolto sulla Piazza Vittorio quell'angolo « di casa con mattoni rossi e svolazzi ornamentali » per dare spazio ad un giusto imbocco dell'ingresso palladiano.

Al posto del ripidissimo tratto di rampa che sale dalla Piazza Vittorio alla via Sottomonte si dovrebbe costruire una larga gradinata a ripiani, senza toccare l'angolo del « Dorta ». Ciò conferirà serietà e spazio alla porzione della Piazza limitata appunto dalla Loggia del Lionello, dal « Dorta » e dal terrapieno, e verrà risolto comodamente anche lo accesso al Castello per le masse dei pedoni ed i cortei.

La ringrazio dell'ospitalità, con saluti fascisti.

Ing. Giovanni Mantovani

Sul monumento equestre

Egregio Signor Direttore,

Non è male, secondo me, che sieno accolte a guisa di *referendum* le varie idee e proposte circa la Piazza Emanuele, già Contarena, ed il suo monumento equestre. Gli antichi facevano, in altra forma, ma in sostanza così. Io non dico la mia, bensì mi sento in dovere di render pubblica l'idea espressami a voce pochi mesi prima di morire da un dotto ed equilibratissimo studioso di cose nostre, il prof. gr. uff. Antonio Battistella. « Non starebbe bene a posto » così il compianto professore « il monumento a Re Vittorio nella piazza XX Settembre, piazza centrica e di bell'aspetto, contornata da case e palazzi decentissimi? Noi siamo avvezzi a vedere le cose come sono oggi, ma ad un forastiero, non legato dalla consuetudine dell'occhio, sembrerebbe il monumento fatto per la piazza e viceversa ». Ho raccolto e manifestata l'idea dell'illustre scomparso, ma confesso che neppure a me spiacerebbe una simile soluzione, tanto più se potesse, o presto o tardi, avverarsi il fatto che venisse adottato a Palazzo del Governo un bel palazzo della stessa piazza, più appropriato e comodo di quello oggi adibito a tale ufficio importantissimo e costruito, a suo tempo, per altro scopo. Ed ecco anche quest'*idea*, come altre tante, gettata senza far male ad alcuno.

d. Alceste Saccavino

Si rovina un occhio con la punta di un legno

Il quindicenne Ottavio Minini da Cassacco, stava ieri mattina nel cortile di casa propria intento a trasportare delle fascine di legna da un posto ad un altro; ad un tratto incespicava in un sasso e cadendo a terra si feriva con la punta di un bastone all'occhio destro, rasportato al nostro Ospedale, il dott. Pasqualini gli riscontrava una ferita al bulbo oculare, guaribile in una trentina di giorni; prognosi riservata per la vista.

Commento festivo

Il problema del male

Dovete dunque sapere che a questo mondo c'è anche il male e ci sono anche i cattivi. — Ahinoi! lo sappiamo bene — direte, perchè chi sa le quante volte avete pianto, vi si azzoppati per l'invidia e la malizia altrui ed avete pagato nel corpo e nell'anima il triste pedaggio del dolore. Anzi, tanto è il male che si potrebbe piuttosto chiedere se c'è il bene...

Ma sì, Iddio ha creato solo cose buone e belle. E dopo averle create, volse lo sguardo divino per l'universo e vide che tutto era ben fatto. Le stelle camminavano come bambine sagge per la giusta strada. Ed anche la terra era molto ammodo. Quando a primavera il sole la carezzava, si scoteva dal sonno e partoriva dal grembo commosso fiori e piante e tanto verde. E in estate si faceva bionda. E in autunno donava. Poi, stanca e contenta, dormiva. Bello e buono era il mondo. Un campo ben seminato, senza erbe cattive.

Poi venne Adamo. Ed Eva. Anch'essi belli e buoni finchè non capitò Satana a farli disobbedire. Satana seminò la zizania, cioè il male: satana lanciò a piene mani il cattivo seme. Gli uomini dovrebbero saper custodire la loro casa, tener chiusa la loro anima perchè il vento non ci porti dentro i mali suggerimenti. Invece, fin dall'inizio, amarono più il male che il bene, sentirono meglio il cattivo invito che il buon consiglio. Guardatevi intorno! Vedete quante orecchie aperte — e quanto aperte — a tutta la malizia. Che meraviglia se poi bisticciano, si odiano, si uccidono, si lordano a vicenda, come gente pazza od imbestiata!

E i galantuomini? E i buoni? Soffrono, certo: ma così diventano anche forti e ciò è bene. Non bisogna sopprimere o negare il male. Non bisogna maledirlo. Non bisogna arrestarsi a un pianto o querimonia vile e sterile. Bisogna, invece, vincerlo. « Vince in bono malum ». Se non ci fosse il male, il bene non sarebbe una vittoria. Se non ci fossero i cattivi, i buoni non sarebbero i forti. I veri buoni hanno quasi amato il dolore e si sono caricati del peccato altrui: dolori e peccati diventavano per loro gli scalini stagliati nella roccia per salire questa parete di durissimo grado che è la vita.

Poi un giorno verrà, il giorno della resa dei conti, in cui verranno dalle trincee a bandiere spiegate i vittoriosi, mentre i vinti giaceranno nella loro ignominia. Intanto combatti, su te e su tutto, per il bene.

Era nata la zizania tra il grano. — Eppure — disse il padrone — io vi aveva seminato buon seme. Ma è venuto di notte il mio nemico e ci ha buttato su la zizania. Intanto lasciate li: poi, al tempo della messe, legherete in superbi covoni il buon frumento per riporlo in luogo di letizia, e l'erba cattiva, stretta in fastelli, la getterete nel fuoco.

p. g.

ARTE E TEATRI

TEATRO ODEON

Domani sera: Donadio

Domani sera andrà in scena all'«Odeon» la Compagnia di prosa del gr. uff. Giulio Donadio con «Processo a porte chiuse» di Vincenzo Tieri.

Donadio non è nuovo al nostro pubblico (c'è chi lo ricorda «primo attore della filodrammatica di.... Pordenone, 1916-1917, da caporale d'Artiglieria (Teatro del soldato) che conosce il suo temperamento artistico, il suo stile forte, e la sua recitazione sempre sentita e piena di comunicativa. Chi non conosciamo — sulle nostre scene — sono invece gli autori dei lavori che Donadio ci presenterà. Vincenzo Tieri e Guglielmo Giannini.

Poco, poco però che sia stato letto di teatro si sa che se il «giallo» ha ottenuto il favore fra noi è merito, in grandissima parte, loro. Basti «l'Anonima fratelli Roylott» o «I rapaci» o «La belva» di Giannini, e «La sbarra» e «La folgore» di Tieri per dire come sappiano sceneggiare con abilità e dialogare con quella cronometrica cadenza che è vitale in questo genere di lavori.

E' curioso poter parlare di due scrittori con la stessa falsariga, eppure qui lo si può fare benissimo perchè hanno fra loro moltissimi punti di contatto. I due lavori che verranno dati non sono gialli però, hanno entrambi tutta a tecnica e l'atmosfera del giallo ma sono trattati con tutti gli elementi comici della farsa.

Connubio impossibile, sembrerebbe, ma che dà effetti quanto mai piacevoli.

Li ascolteremo con interesse.

Intanto, al botteghino si accettano le prenotazioni che promettono due bei Teatri.

Latilla N. 2

Buono — com'era da attendersi — anche il secondo spettacolo di Mario Latilla. A voler fare gli ipercritici si potrebbe dire che, in fondo, non ha cambiato nulla, che sono sempre quelli gli artisti e quelli i musici, che li abbiamo visti e sentiti due giorni fa, questa primavera, e l'anno scorso; anzi, dirò di più Mario Latilla è sempre lui.

Per fortuna! però, e che cosa volete che sia? E' uno dei pochi artisti che sappiano dar colore e vita ad una canzone, che sappiano capire il significato della musica interpretandola a seconda del loro sentire e del loro gusto. Gusto e sentire che Latilla ha al massimo grado. Basti l'orchestrazione che dà al tango: «Cosa farai di me» e la dolcezza con la quale presenta «Io e la luna». Sfumature, ma sfumature che dicono la genialità e la versatilità dell'artista oltre all'ottima preparazione dell'orchestra.

Se piace lo dicono gli applausi ed i teatri affollatissimi ad ogni sua rappresentazione.

E con lui piace De Vico, il balbettante impassibile snocciolatore di freddure che dicono defilippegiante ma che con i De Filippo non ha proprio alcun punto di contatto; e la Medinilla che si vede e si rivede e si torna a vedere sempre con stupore ed ammirazione perchè non so se possa ottenersi di più e con più stile da una artista del genere; e Anna Campori aggraziata e piena di brio (la satira della canterina 1900 la ha tolta dalla Donati dandole vivacità e garbo) che assieme agli altri De Vico anima il palcoscenico e vuole applausi.

E non sono forse piacevoli «Gigi e Franco» con le loro «fesserie»? E la piccola Genj Duval?

Restano, fra noi fino a questa sera.

tra cronaca in 8ª pagina

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza del 4 febbraio 1938 XVI — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M. avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Mirmina.

Un impenitente

Giuseppe Venturini fu Cesare di 48 anni dimorante in via Roma, conosciuto per «Bepi Venezia», è comparso ancora una volta dinanzi al Giudice per rispondere di ubriachezza.

— Non è stata causa mia; è stato il travaso del vino che stavo facendo in un magazzino della stazione per incarico ricevuto.

E' stato condannato a 30 giorni di arresto col divieto di frequentare più le osterie.

Un investimento automobilistico in viale Teobaldo Ciconi

Il 3 luglio scorso, il viaggiatore - piazzista Giovanni Blasizzo di 29 anni, dimorante in via Pola, investiva accidentalmente con la propria automobile in viale Teobaldo Ciconi mentre dal Piazzale Palmanova si dirigeva verso via Dante, il maresciallo Giuseppe De Giorgio di 35 anni da Lecce addetto al Centro Cani da Guerra, producendogli lesioni alla testa guarite in una dozzina di giorni. In giudizio il Blasizzo affermava che il maresciallo stava sulla sua sinistra e che è stato lui stesso ad urtare contro la macchina; la parte lesa afferma il contrario. Il Giudice, in seguito alle risultanze di causa, ha ritenuto il Blasizzo responsabile di lesioni colpose e come tale lo ha condannato a 500 lire di multa col beneficio della condizionale, alle spese di causa e di costituzione di P. C. da liquidarsi in lire 170 ed al risarcimento dei danni in separata sede. (P. C. avv. Gomirato — Dif.: avv. Bittolo Bon).

Falso giuramento inesistente

Erasmo Balcani Micossi di 61 anni era imputato di falso giuramento e precisamente per aver come parte nella causa civile a lui intentata dall'ing. Luigi Faleschini, nell'udienza dell'8 marzo 1937 davanti al Pretore di Udine, giurato falsamente che il debito — oggetto della causa — era estinto per liquidazione avvenuta nella primavera del 1933 per la quale aveva rilasciato ricevuta in base a cui accettava una percentuale minima a mezzo dell'avv. Drussi per conto di tutte le parti in causa, col patto di ritenere saldato così qualsiasi rapporto di dare ed avere fra lui e dette parti, vale a dire l'ing. Faleschini ed il signor Nascimbeni.

Al processo risulta che il Balcani non ha giurato il falso e pertanto il Giudice lo ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Tessitori).

Uno dei tanti, nella rete!

Quale autore del furto — a suo tempo pubblicato — di una bicicletta in danno di Pietro Martini da San Vito di Fagagna, è stato denunciato Ugo Zucchiatti fu Valentino di 35 anni, pure di detto paese.

IL GIORNO

Calendario

Domenica, 6 febbraio (37-328).
S. Armando
Lunedì, 7 febbraio (38-327).
S. Romualdo, abate

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 11,9; minima 2,8.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

L'Europa settentrionale è in regime depressionario ed una debole depressione persiste pure sul Mediterraneo centrale e sull'Egeo. Il rimanente è in regime anticiclonico con massimo sulle Alpi orientali. Si ha pertanto sulle nostre regioni afflusso di aria temperata relativamente fredda continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabilità in lieve aumento sull'alta Italia e sull'alto Tirreno. Generalmente buono altrove con scarse perturbazioni sulla Sicilia.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: alquanto perturbato il bacino centrale, l'Egeo e l'alto bacino orientale. Instabile sul bacino occidentale, buono sul rimanente.

La radio

Domenica 6. — Gruppo Roma. — Ore 15,30-16,15: trasmissione del secondo tempo di una partita del campionato di calcio serie A. - Ore 17: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. - Ore 21: Concerto della Banda Presidiaria del IX Corpo d'Armata di Bari, diretto dal m.o Antonio Rubino. - Ore 22.15: Concerto del piccolo coro polifonico, diretto dal m.o Bonaventura Somma.

Gruppo Milano. — Ore 17: trasmissione dal teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico, diretto dal m.o Issay Dobrowen. - Ore 21: « Finalmente soli! », operetta in tre atti di Franz Lehar.

Gruppo Firenze. — Ore 15,15: dal teatro Carlo Felice di Genova: « Il Barbiere di Siviglia », opera buffa in tre atti, musica di Gioacchino Rossini. - Ore 20,30 Rassegna di canzoni moderne e di vecchie canzoni napoletane, radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini. - Ore 21,20 «Ladri in vetrina», fantasia di F. Rosso. - Ore 21.40: Virtuosi campagnoli.

Lunedì 7. — Gruppo Roma. — Ore 20,20: Cronache del Regime: dottor Virginio Gayda. - Ore 21: Concerto del tenore Giacomo Lauri Volpi con la collaborazione del soprano Stella Roman, orchestra dell'Eiar diretta dal m. Ugo Tansini. - Ore 22,10: «Chi la dura la vince», un atto umoristico di Corrado Rossi (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Milano. — Ore 16: trasmissione dal Salone dell'Istituto dei Ciechi di Milano: Concerto dell'Unione Italiana Ciechi. - Ore 22,10: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Mezz'ora di musica da concerto, soprano Gemma Baruch, pianista Angelo Kessissoglù. - Ore 21: Gli allegri consigli di Cram « Auguri », scherzo radiofonico. - Ore 21,15: «Al gatto bianco», ritrovo di autori e dicitori di canzoni, orchestra del radio-bar. - Ore 22: Trio di Fisarmoniche e chitarre.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana sono di turno diurno continuativo le farmacie Beltrame, piazza Vittorio Emanuele che fa pure servizio notturno permanente; Colutta piazza Garibaldi e Comessatti, via Mazzini.

Trattoria ...

Oggi. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala, contorni.

Domani. — *Mattina:* minestra in brodo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e sedano; bistecche; frittata dolce; contorni.

Beppe... l'interprete

Giuseppe Pascolo di Giuseppe di 41 anni, dimorante in via A. Lazzaro Moro, si ingegna a... tirare innanzi la baracca, come meglio può servendosi molto della sua parlantina italo-tedesca che gli consente di servire talvolta di interprete e della fervida fantasia che lo consiglia a ricorrere talvolta per vivere a qualche espediente non tanto pulito. In tal modo, vantando aderenze e conoscenze molto altolocate assicurava il proprio valido interessamento per fare avere al giovane Silvio Masutti fu Fedele di 30 anni, dimorante in viale Trieste 16, il passaporto per la Germania oppure un permesso per recarsi in Africa Orientale. Per le sue prestazioni disinteressate, si accontentava di qualche decina di lire; altrettanto il Pascolo faceva con un amico del Masutti, certo Andrea Corona di 32 anni, dimorante in viale Trieste 54, riuscendo a spillare pure a questi qualche lira... Naturalmente nè l'uno nè l'altro hanno mai avuto la soddisfazione di vedere esaudite le sospirate pratiche e pertanto hanno denunciato le gherminelle del Pascolo alla R. Questura, la quale in seguito agli accertamenti fatti ha denunciato il Pascolo per truffa.

Quelle del latte "scremato,,

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore le lattivendole Verdiana Lodolo di Guerrino di 18 anni dimorante a San Gottardo e Giovanna Gentilini di Domenico di 35 anni da Godia perchè vendevano latte scremato.

Rinnovate l'abbonamento a « IL POPOLO DEL FRIULI » rimettendo l'importo ai nostri Uffici: Via di Prampero 10.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, [illegible]
Ufficio Pubblicità Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

"La pace augustea,,

Venerdì sera al Teatro Garibaldi, di fronte a tutte le maggiori autorità civili, politiche e militari pordenonesi e ad un eletto e numeroso pubblico, il camerata avv. Ugo E. Imperatori ha tenuto sotto l'egida dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista l'attesa conferenza su «La pace augustea». Prima che l'oratore iniziasse la conferenza vennero proiettate sullo schermo le riproduzioni delle due lapidi che in Roma, sulla via dell'Impero, ricordano l'estensione formidabile dell'Impero di Augusto e di quello di Traiano. Il camerata Imperatori, con la profonda cultura e la facondia oratoria che lo distinguono, prendendo le mosse da quando, non ancora diciannovenne, Cesare Ottaviano, ad Apollonia, nell'attuale Albania seppe del la tragica morte di Giulio Cesare, suo zio, che l'aveva adottato come figlio e creato suo erede universale.

L'oratore tratteggiò da par suo il quadro della Roma di Cesare Ottaviano che poi divenne Imperatore ed Augusto, disse in chiara sintesi delle grandissime qualità di questo Padre di nostra gente e del modo da lui tenuto per vincere i propri nemici e per portare Roma a quello splendore che rimarrà nei secoli faro di luce e di civiltà a tutte le genti. Pose in rilievo, l'egregio camerata, le profonde analogie che legano la Roma di Augusto a quella di Mussolini, e concluse col dire che il genio ed il cuore di Augusto sono veramente riapparsi nel divino destino d'Italia.

Vivissimi, ripetuti e calorosi applausi hanno accolto alla fine il valente oratore con il quale si sono vivamente congratulate le autorità presenti.

Esami per adulti

Si avvertono gli interessati che lunedì 21 corrente alle ore 14, si terrà presso le Scuole elementari di Pordenone, capoluogo, una sessione straordinaria di esami per adulti. Potranno essere accolte soltanto le persone residenti nei Comuni di Pordenone e Fontanafredda.

Entro il giorno 18 febbraio i candidati dovranno presentare alla Direzione didattica di Pordenone domanda di ammissione all'esame, scritta di propria mano e certificato di nascita, ambedue in carta semplice.

Si avverte che non seguiranno poi altre sessioni d'esame fino a quella ordinaria di giugno.

Di un benefico gesto

A proposito dell'offerta fatta dalla ditta Fratelli Durat all'Ente Comunale di Assistenza in occasione del recupero delle stoffe rubate, dobbiamo aggiungere che la Ditta stessa fece anche altre varie offerte ad altre istituzioni benefiche cittadine e di altri luoghi, elargendo così in beneficenza duemilacinquecento lire. Ci compiacciamo sottolineare il bel gesto della ditta Fratelli Durat sperando che serve di esempio e di incitamento.

Stato civile

Movimento dello stato civile del 28 gennaio al 3 febbraio XVI.

Nati maschi 3, femmine 10; tot. 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Marson Ernesto con Pivetta Caterina, Vivan Vittorio con Perissinotti Carmela, Bomben Angelo con Marcuzzo Frida, Masay Antonio con Bogoni Angela.

Matrimoni celebrati: Da Re Luigi con Sist Anna.

Morti: Bellot Maria di Antonio di mesi 4 da Fiume Veneto, Grizzo Anna di Costante di anni 28; Rugo Santa fu Giovanni di anni 65 residente in Venezia, Pessot Giovanni Battista fu Giovanni di anni 20, Zanetti Fortunato fu Antonio di anni 74.

Riassunto mensile: movimento naturale della popolazione presente residente in questo Comune dal 1. al 31 gennaio 1938: matrimoni 13, nati vivi 10, nati morti nessuno, morti 39.

Riassunto settimanale: nati vivi 13, matrimoni 1, morti 5.

Una brillante operazione di polizia

Il nostro Commissariato di P. S. ha in questi giorni, in attiva collaborazione con la Benemerita, condotto a termine una brillante operazione di polizia che ha assicurato alla Giustizia una banda di ladri e di ricettatori che hanno infestato il pordenonese con una lunga serie di furti rimasti sinora impuniti.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

CORDENONS

Costituzione della sezione operaie fasciste

La S. A. Cartiera Galvani di Cordenons, a cui era stato rivolto l'invito dalla Segretaria del Fascio femminile, ha inviato l'adesione quasi totalitaria delle operaie dipendenti, unendo l'assegno per il tesseramento. Lo zelo abituale e l'interessamento dimostrato sempre dalla Ditta S. A. Cartiera Galvani e in speciale modo dal cav. Ernesto Zugliani, merita essere segnalato.

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia con riconoscenza e invita le altre ditte a imitare l'esempio. La costituzione di tale sezione in Cordenons, apporterà dei notevoli vantaggi economici anche fra le giovani non occupate, poichè fra [illegible] benefici, è compreso quello di facilitare, a mezzo degli uffici competenti il collocamento delle iscritte. Le interessate possono rivolgersi per schiarimenti alla Segretaria del Fascio femminile.

Corso di agraria

Il Dopolavoro Comunale di Cordenons in accordo con l'Ispettore Agrario di Pordenone dott. Bubba, sta organizzando un corso professionale agrario. L'utilità di questo corso è evidente per lo sviluppo dell'Agricoltura locale, e s'inquadra nell'azione di propaganda propugnata e sorretta dal Regime per il raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione.

Il corso, che comprenderà un ciclo di interessanti lezioni, sarà tenuto in sede adatta e con orario conveniente, dal perito agrario Achille Maddalena, direttore tecnico della Sezione rurale di questo Dopolavoro. Le iscrizioni si ricevono sin d'ora presso la Segreteria del Dopolavoro.

Il numero dei frequentanti esprimerà certamente in modo lodevole l'interessamento degli agricoltori cordenonesi per questo importante corso di istruzione. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro Comunale dalle ore 20 alle 21.

PRATA di Pordenone

Nomina

Il camerata Olivo Ormenese con recente provvedimento è stato nominato presidente della Commissione Censuaria del Comune.

Nuovo sanitario

E' giunto fra noi il dottor Gaspare Calì, nuovo medico condotto del nostro Comune. Egli ha preso parte a tutta la campagna d'Africa e proviene preceduto da ottima considerazione.

Nel periodo di quattro mesi resse l'interinato il cav. dott. Aristide Biasoni, che per la sua affabilità e per il suo zelo seppe accattivarsi la stima e simpatia della popolazione. Il medesimo è stato destinato quale interino nel Comune di Moruzzo.

Ai due egregi sanitari il nostro saluto.

Promozione

Il camerata dott. Aldo Zamparo, titolare della locale Farmacia, Delegato podestarile, tenente ex combattente, è stato promosso capitano a scelta. Congratulazioni.

ZOPPOLA

I ladri a Murlis

Ignoti mariuoli, indisturbati, hanno fatto una visita alla Latteria Sociale di Murlis, asportando circa 30 forme di formaggio stagionato. Il furto coperto di assicurazione è stato denunciato alla benemerita che sta indagando.

SACILE

Festa dopolavoristica

Stasera avrà luogo la seconda festa danzante del Gruppo Dopolavoristico Aziendale della Ditta Antonio Viotto. Suonerà la sceltissima orchestra concittadina «Jazz Basso». Verranno messi in palio ricchissimi premi generosamente offerti dal cav. Edoardo Polese.

L'ingresso è esclusivamente riservato agli iscritti al Gruppo.

Funebri Basso

Si sono svolti i funerali della compianta signora Italia Pizzutelli ved. Basso spentasi a 77 anni.

La salma, su carro funebre di I.a classe, dal viale Trieste fu accompagnata alla Cattedrale, dove ricevette la benedizione. Proseguì poscia per il cimitero, seguita dai figli, da un numeroso stuolo di parenti e di cittadini.

Sulla bara poggiava un bel cuscino di fiori freschi dei nipoti e una grande corona di fiori freschi dei figli era appesa al carro. Reggevano i cordoni sei amiche dell'estinta.

Ai figli e ai parenti tutti dell'estinta le più sentite condoglianze.

Da S. Daniele

Agli esercenti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti rammenta agli esercenti già abbonati all'imposta di consumo per il vino, vermut, marsala e aperitivi a base vinosa che essi debbono presentare entro il 28 febbraio corrente all'Ufficio del Registro la denuncia dei quantitativi consumati lo scorso anno.

Analogo obbligo incombe ai commercianti per ciò che riflette l'abbonamento all'imposta di consumo per carni e bestiame da macello.

La denuncia di cui sopra serve agli effetti del conguaglio della tassa scambio e deve essere presentata in ogni caso e cioè, sia che i quantitativi consumati risultino superiori, inferiori od anche uguali a quelli stabiliti nel contratto d'abbonamento.

I moduli per dette denuncie sono a disposizione degli interessati presso la precitata Delegazione Commercianti.

Assemblea dei mutilati

Stamani, nella sala del vecchio palazzo municipale (Loggia), alle ore 10.30, avrà luogo l'annunciata assemblea ordinaria annuale col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del bilancio consuntivo 1937; 2) elezione delle cariche sociali.

Presiederà l'assemblea l'on. gr. uff. Ignazio Chiarelli, Delegato del Comitato centrale per la Terza zona. I soci dovranno intervenire col berretto associativo.

Pro opere assistenziali

All'Ente comunale di assistenza sono pervenute le seguenti offerte: Consorzio Agrario Cooperativo, L. 150; sig. Cesare Fioruc ci, L. 200. L'Ente ringrazia.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Incontro di calcio

Oggi, l'undici di S. Daniele si incontrerà con l'undici di Latisana in campo avversario.

COLLOREDO

Ente di assistenza

Si è riunito il Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza, il quale ha preso varii provvedimenti circa la assistenza da fornire ai poveri del Comune del mese di febbraio corr. Perciò le persone idonee al lavoro saranno nei prossimi giorni occupate sulle strade comunali. L'assistenza a detti operai poveri, sarà effettuata per il lavoro fatto in parte con la corrispondente quota di granoturco ancora in deposito ed in parte in denaro.

Fabbricati scolastici del Comune

L'ing. Renato Raffaelli ha presentato al Comune il progetto del nuovo erigendo edificio scolastico per la frazione di Mels. Detto progetto, che prospetta una vera scuola moderna da costruirsi in base alle direttive del Regime, sarà messo in opera, non appena il Comune avrà ottenuto l'assicurazione del finanziamento per il quale saranno subito svolte le pratiche necessarie. Con dette scuole la popolazione di Mels, avrà il più imponente edificio del paese. La relativa spesa, è stabilita in lire 230 mila. Fra giorni poi l'ing. Raffaelli presenterà al Comune i due progetti riguardanti la sistemazione dei fabbricati scolastici del Capoluogo nonchè della frazione di Caporiacco. La spesa potrà aumentare dalle lire 50.000 alle lire 60.000. Con ciò sarà risolto il problema delle scuole del Comune e la popolazione tutta potrà essere ben soddisfatta di vedere esaudito il suo desiderio.

Il nuovo Podestà Franco Birarda con passione ha preso a cuore i problemi suddetti.

Elenco dei poveri

Apposita Commissione formata dal Podestà ha esaminato il vecchio elenco dei poveri, al quale sono state effettuate alcune variazioni. Le tessere vistate per l'anno 1938, saranno consegnate nei prossimi giorni.

MAIANO

Beneficenza

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Farla partecipa che in memoria del compianto negoziante Martino Minisini, all'Amministrazione stessa ed in favore dell'Asilo offrirono: lire 10: dott. Alfredo Martina, Renato Troiani, Teresa Minisini, Sante De Mezzo; lire 5: Alfredo Rica, Alfredo Peressoni, Delfo Flaugnatti, Angelo Troiani; lire 3: Lodovico Asquini, Vittorio Bortolotti; lire 2: Angelo Molinaro, Guglielmo Riva, Luigi Floreani, Luigi Bortolotti, Vito Picili, Luigi Menis, Augusto Barachino, Giovanni Andreutti Guido Cividino, Fabiano Venier, Fioravante De Cecco, Corrado Minisini; lire 1: Guido Scruzzi, Teresa Menis, Gemma De Cecco, Ottavio Dalle Case, Ferdinando Persello, Basilio Taboga, Luigi Riva, Nicolò Asquini, Valentino Troiani, Ennio Furlan, Antonio De Cecco, Azzo Candussio, Stefanio Alloi. Totale L. 103.

LATISANA

Feste danzanti all' Odeon

A cominciare da oggi e per tutte le domeniche successive di Carnevale, avranno luogo al teatro delle feste danzanti allietate da una scelta orchestrina. Le danze avranno inizio ogni domenica alle ore 16.

Recita all' Asilo

A richiesta generale, oggi nel pomeriggio alle ore 16 presso il teatrino dell'Asilo Popolare di via Sabbionera la compagnia della Filodrammatica femminile cattolica darà uno spettacolo di prosa con lo stesso programma di domenica scorsa.

Una contravvenzione

Sebastiano Del Zotto di Antonio di 39 anni di Teor è stato posto in contravvenzione per aver aperto uno spaccio per la vendita di carne fresca senza essere munito della prescritta autorizzazione della autorità comunale.

Un furto

Verso le ore 22 del 1. febbraio lo stradino comunale Giovanni Rossitto residente nella frazione di Latisanotta, si accorgeva che ignoti ladri avevano asportato una griglia di una fogna del peso di circa 35 chilogrammi posta sul la via principale della frazione suddetta. Il furto è stato denunciato.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

PALAZZOLO

Fiduciario dell'Artigianato

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, sentito il parere delle autorità politiche e del Fiduciario di Zona, ha nominato fiduciario dell'artigianato il camerata Bruno Tonello fu Guerrino in sostituzione di Primo Duca dimissionario.

Un piccolo incendio

L'altra sera si incendiava il camino dell'abitazione di Fabio Fodone fu Gio. Batta. Il pronto intervento dei famigliari ed alcuni vicini hanno scongiurato ulteriori pericoli, domando il fuoco che stava prendendo vaste proporzioni. Il danno si aggira sulle 200 lire.

TREPPO CARNICO

Il Gruppo Alpini

Oggi sarà costituito il Gruppo Alpini in congedo col seguente programma: ore 13 adunata; 13.30 ricevimento delle autorità; 14: benedizione del gagliardetto e consegna del medesimo al capo gruppo; 15: vermut d'onore. Nella serata ballo di «scarponi».

La cerimonia sarà presenziata dal Comandante della Sezione Carnica dell'A.N.A.

TALMASSONS

Esazione delle imposte

L'Esattore comunale di Talmassons, rende noto, che un apposito incaricato si troverà lunedì 14 e martedì 15 febbraio c. a. presso il Municipio per la riscossione della prima rata imposte e tasse.

Da Cervignano

Contravvenzione alla legge sulla caccia

Su denuncia dell'arrendatario della caccia del Comune di Ruda cav. Innocente Toppani il Pretore di Cervignano ha emesso contro i cacciatori Antonio Padovan, Albino Cagali e Giacomo Cossar di Ruda, due decreti penali per contravvenzione agli art. 50 e 57 del testo unico della legge sulla caccia per essere stati sorpresi in diverse epoche del decorso anno in località di Ruda a cacciare senza autorizzazione dell'arrendatario cav. Toppani.

Ci consta che tutti gli imputati col patrocinio degli avvocati Verzegnassi e Furio Rupeni del Foro di Gorizia, hanno impugnato i decreti penali perchè il fatto a loro addebitato non costituisce reato.

Sull'esito del dibattimento, che dovrà essere celebrato in seguito all'avvenuta impugnazione dei decreti penali, regna vivissima attesa fra i cacciatori di tutta la regione.

Infatti è la prima volta che la Autorità giudiziaria viene investita a decidere sulla legalità delle delibere podestarili per la concessione dell'arrenda della caccia nei rispettivi territori dopo il limite di tempo sancito dalla legge sulla caccia.

Per gli impiegati e i tecnici dell'industria

Oggi alle ore 10, nella sala del Littorio del Dopolavoro Comunale sono convocati tutti gli impiegati e tecnici dipendenti da Imprese industriali. La riunione stessa sarà presieduta dal comm. dott. Paolo Sanna, Segretario generale dell'Unione Lavoratori dell'Industria di Udine.

Data l'importanza degli argomenti che saranno trattati in detta riunione si invitano tutti gli interessati — nel loro stesso interesse — a non mancare.

Pro Ente di assistenza

La Ditta Lorenzo Strolli — appaltatrice dell'imposta di Consumo — ha versato cento lire all'Ente Comunale di assistenza. L'Ente ringrazia.

AQUILEIA

Il campionato calcistico

Con le partite di domenica scorsa le squadre dei liberi della zona Friuli Orientale, hanno iniziato il girone di ritorno del loro campionato, sempre capeggiate dall'undici del l'O.N.D. di Ronchi. Superiorità dei padroni di casa, in questa prima giornata, e risultati del tutto prevedibili: il capeggiatore della classifica non ha faticato a regolare con netto scarto di punti i cadetti dell'Aquileia, mentre i verdi del Grado hanno prontamente rivendicato la sconfitta subita domenica scorsa battendo i turriacchesi con un secco due a zero. Ad Aquileia le due più tenaci inseguitrici del Ronchi si son date battaglia: ha vinto l'undici in maglia azzurra, nonostante i primi 35 minuti di «pegola»: quattro palette e sei corners. Trovata la via della porta gli aquileiesi hanno messo dentro quattro palloni, prima che l'arbitro fischiasse la fine.

Per oggi sono in programma interessanti partite: la squadra maggiore dell'Aquileia scenderà a Monfalcone per incontrare l'unità solvayna, mentre i cadetti attenderanno sul loro campo i fieri rivali gradesi, decisi a riscattare la sconfitta dell'andata. I bianco neri del Timavo ospiteranno l'undici dei Pieris, fanalino di coda, mentre il Ronchi, capolista del girone, dovrà guardarsi dalle insidie del ristretto campo turriacchese.

Eliminatoria comunale di corsa campestre

Per domenica 20 corrente p. v. l'O. N. D. di Aquileia organizza una corsa campestre di km. 4,500. Sono in palio cinque premi donati dal Dopolavoro Provinciale di Udine, e viaggio ad Udine per la finale che si svolgerà a Udine il 27 febbraio.

AIELLO

I ladri in canonica a Strassoldo

L'altra notte, ignoti, data la scalata al muro di cinta del cortile, penetrarono indisturbati attraverso una finestra mal sicura nella casa canonica del parroco di Strassoldo, e, rovistando ogni cosa in cucina e archivio, scelsero quanto loro meglio gradivano in roba e denaro. Dopo passarono in cantina, si provvidero qualche fiasco di buon vino, nel pollaio di uova, e andarono in una baracca vicina a merendare e brindare col frutto del mall'acquisto, lasciando quindi le tracce della loro bravata. Caso strano: una parte della refurtiva, forse perchè giudicata poi di poco valore, fu trovata nei pressi di Muscoli.

RUDA

Riunioni fasciste

Il Segretario del Fascio convocò l'altra sera nella sede O.N.D. Rionale di Villa Vicentina fascisti e ha loro parlato sui doveri del fascista. Inoltre ha ricordato ai camerati lo annuale della Milizia Volontaria, e le glorie da essa riportate nell'impresa africana per la conquista dell'Impero.

Ha proceduto al tesseramento dei fascisti a. XVI e raccomandato di fornirsi della divisa fascista prescritta.

A Perteole ha riunito i fascisti di quella frazione ed i dopolavoristi e spiegato le finalità del Dopolavoro e le attività cui deve sviluppare la nuova istituzione e del tesseramento.

Sezione ex combattenti

Il Segretario del Fascio Rigonat, con l'autorizzazione del Presidente provinciale provvede alla raccolta delle adesioni scritta per la costituenda Sezione degli ex Combattenti, alla quale si possono iscrivere anche i reduci dell'A.O.I.

* * *

Nella sede O. N. D. Rionale di Villa Vicentina si svolgerà la sera del 19 corrente con una speciale e scelta orchestrina, il festino dei Combattenti e si prevede come ogni anno il pieno successo per l'intervento di numerose persone anche dai paesi vicini.

Elargizione

Il Dopolavoro Aziendale dell'Amideria Chiozza della Fredda ha versato quale utile ricavato dal festino sociale, lire 40 all'E. C. A. e lire 40 al Dopolavoro Rionale di Perteole. Gli Enti ringraziano.

Nomina

Il fascista Romeo Bearzot è stato riconfermato delegato comunale per gli operai dell'industria fascista.

VITO D'ASIO

Solenni onoranze funebri

Sono state tributate alcuni giorni or sono al caro e compianto signor Natale Ciconi, serenamente spirato nel bacio del Signore, nella veneranda età di 90 anni. Con lui scompare una bella figura di integerrimo cittadino, di padre di famiglia amatissimo, di cristiano convinto e degno di essere additato in perenne esempio ai concittadini.

Di ciò abbiamo avuto conferma dalla larghissima partecipazione al cordoglio della popolazione di Vito d'Asio e di numerose distinte conoscenze ed amicizie che egli si era meritato nei paesi circonvicini e delle moltissime partecipazioni pervenute alla famiglia dal di fuori.

Il signor Natale Ciconi, attivissimo in seno alla famiglia, coprì per molti anni la carica di assessore comunale, di vice sindaco e di membro della Fabbriceria.

Alla distinta famiglia Ciconi ed in particolare ai figli dello scomparso, tenente di marina Giovanni Battista Luigi, Antonia, Nello, ed agli altri parenti, le nostre sentite condoglianze.

BASILIANO

Commissione censuaria

In ottemperanza alle prescrizioni delle autorità superiori è stata effettuata in Municipio l'elezione del presidente della Commissione Censuaria comunale. Alla presidenza della stessa è stato chiamato ad unanimità il camerata Ugo Asquini.

Nella latteria di Basagliapenta

Sono stati riuniti nella sala dell'Asilo tutti i soci della Latteria di Basagliapenta, presente anche il Podestà. Dopo di aver approvato il bilancio, passarono alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a consiglieri: Ugo Asquini, Gio. Batta Asquini, Severino Della Maestra, Beniamino Della Maestra, Alessandro Missana, Amedeo Riga, Guido Cozzi. Sindaci: Fausto Tonello, Ermacora Vidoni.

Oggi spirava il

cav. dott. Francesco Venier

medico - chirurgo — grande invalido di guerra — capitano di complemento — ufficiale della Milizia.

Straziati ne danno l'annuncio la MADRE, la moglie MARIA BORANGA, i figli GIANFRANCO ed EMILIA, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA, il suocero Dott. GIOVANNI BORANGA, i cognati BORANGA, VENTURA e BREZZI, gli ZII, i NIPOTI, i CUGINI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Maniago lunedì 7 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione, ed a Montereale Cellina, ove la salma verrà tumulata.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora coloro che in qualsiasi forma vorranno onorare la memoria dell'Estinto.

UDINE - MANIAGO, 5 febbraio 1938 XVI.

Giovedì alle ore 19 spirava

Aristide Picottini

Podestà di Teor

La moglie INES CARNELUTTI, il fratello ARTURO, le COGNATE ed i NIPOTI, angosciati danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio del Caro Estinto.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento a quanti vollero ricordarLo.

Rivarotta (Teor), 6-2-1938 XVI.

Si è spento santamente nel bacio del Signore

Francesco Stefanutti

d'anni 58

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie WANDA BOEZIO e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. a Gemona del Friuli partendo da Porta Udine, alle ore 13.30.

Gemona del Friuli, 6-2-1938-XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 3-13
Redazione e Amministrazione . . 5-60
Pubblicità 5-60

Cividale nel 1848

Per i fortunosi avvenimenti di quell'anno, anche Cividale visse il suo periodo di libertà; Udine aveva scosso il giogo al primo annuncio del trionfo della rivoluzione di Venezia ed in breve il Friuli vide allontanarsi le guarnigioni austriache.

Il 12 aprile venne benedetto a Cividale il primo tricolore ed imponente fu la cerimonia. Tra il festoso suonar delle campane ed in mezzo al concorso di tutti i cittadini e di numerosi villici avvenne lo sfilamento delle varie forze; precedeva la banda musicale, veniva il comandante delle forze armate ed in seguito: il corpo degli zappatori in tenuta militare, sei compagnie di guardie cittadine di 120 uomini ognuna (col rispettivo capitano e gli ufficiali), gli esponenti del Municipio, i militi raccolti nelle frazioni del comune e, sotto la guida del parroco, quelli di Gagliano.

Dopo la sfilata per la città le autorità e le forze armate si raccolsero in Duomo, fu celebrata una messa solenne e si procedette alla benedizione del tricolore. Matrine erano le signore Foramitti e Nussi, che insieme al celebrante infissero i primi chiodi per assicurare il vessillo all'asta; ne seguirono l'esempio le autorità e gli ufficiali.

Fu cantato l'inno ambrosiano; l'abate Giambattista Candotti, illustrazione del Friuli e d'Italia, tenne il discorso ufficiale e le truppe tornarono a sfilare mostrando portamento veramente marziale; in chiusa disse brevi parole patriottiche il comandante della Guardia Cittadina dottor Cucovaz e in mezzo a scroscianti applausi si gridò « Viva l'Italia », « Viva Venezia » ed anche « Viva Pio IX », perchè quel Pontefice dopo la benedizione all'Italia ed altri gesti liberali godeva enorme popolarità.

I primi giorni era stata una faccenda grave avere armi e munizioni; al momento dello sgombero da parte degli austriaci si erano trovati appena 100 « funti » di polvere e 24 fucili, ed alle richieste di Udine di inviare materiale bellico, Venezia aveva dovuto rispondere che bisognava fare l'inventario delle dotazioni nell'Arsenale.

Fortunatamente in breve si riuscì a provvedere alla meglio e non soltanto si munirono i distretti di San Pietro al Natisone e di Faedis, ma si costruirono anche barricate fuori Porta San Giovanni e Porta Borgo di Ponte, perchè dalle parti più esposte misure però che ingenerarono un certo panico nelle località circostanti e molti con famiglie, denaro e masserizie cercarono temporaneo rifugio nelle boscaglie.

Effettivamente ogni tanto si spargevano notizie incontrollabili d'incursioni austriache e siccome era impossibile impedirle, si aveva un giro di voci poco rassicuranti non certo per tenere tranquilla la cittadinanza.

A capo del settore di Gagliano (a est di Cividale) stava il conte Giacomo de Nordis, perchè uno dei maggiori proprietari terrieri di quella parte del Cividalese; ad onta della rispettabile età (era vicino alla settantina), assolveva con molto entusiasmo il suo compito ed addestrava i suoi uomini in piazza del Duomo, ove stava il Palazzo de Nordis (ora R. Museo Nazionale) ed in alcuni spiazzi fuori di città, al di là del fiume.

Una sera chiamò alcuni tra uomini e ragazzi e partecipò loro che gli era pervenuta la notizia della venuta di una squadra nemica a Prepotto. Furono scelti sette tra i più coraggiosi con a capo Toni Furlan detto Osgnàch, che abitava presso Dernazzacco ed era ben conosciuto dal conte Giacomo.

« Tu che tu sès un frutàt di fiàt... » gli disse investendolo del comando e gli raccomandò di andare con gli altri a Prepotto, sincerarsi della presenza dei nemici ed in caso affermativo ritornare celermente con cautela ed appena fuori di tiro dare l'allarme scaricando tutti insieme i moschetti di cui vennero provvisti.

Intanto il conte de Nordis avrebbe mandato ad avvertire per tutte le ville che al rintronare dei colpi si suonassero le campane a stormo per raccogliere i suoi militi ed egli avrebbe diretto i movimenti da Gagliano.

I sette prendono le armi, percorrono celermente le scorciatoie, giungono alla chetichella a Prepotto, ove sembra che tutto dorma. Procedono con ogni possibile precauzione ma in breve sentono un echeggiare di voci. Si avvicinano al posto, è la Casa del Comune (convertita allora in posto di guardia), ove si giuoca alla « mora » in pretto friulano con tutte le infiorature di rito.

Quelli di fuori sono rassicurati e bussano alla porta; quelli di dentro si alzano di scatto, smettono di vociare e vengono ad origliare per paura di sorprese.

Si parlamenta ma in breve quelli di dentro sono appieno convinti di avere a che fare con fratelli e si decidono a lasciarli entrare.

Naturalmente anche questa volta i salmi vanno a terminare in gloria; si riprende a giuocare di « mora », vengono portati alcuni boccali di vino e tutto procede nella migliore delle maniere, finchè giunge il momento in cui i sette spediti in perlustrazione devono ricordarsi che il lasso di tempo per assolvere il loro compito era ragionevolmente passato o bisognava decidersi ad imprendere la via del ritorno, onde avvertire il conte Nordis, che a Prepotto non c'era la minima avvisaglia di nemici.

Escono dalla Casa Comunale e l'aria frizzante del conticinio rinfresca le idee; i sette naturalmente sono di ottimo umore e potranno raccontare di aver fatto il loro dovere e di essersela passata bene.

Prendono la via dei campi, lasciano dietro a sè tratti sempre maggiori e saltano alcuni fossati; sul più bello uno della comitiva misura male la distanza, inciampa, si appoggia al moschetto e il colpo parte.

Grazie all'Altissimo non c'è da lamentare alcuna disgrazia, ma bisogna pensare a non provocarne in seguito e si decide di scaricare le armi. Avviene, come si comprende, che il forte rumor simultaneo lo prendono nei luoghi circostanti per il segnale che, come aveva disposto il de Nordis, doveva significare « all'armi ».

Incominciano a vibrare a martello le campane dei paesi vicini, queste vengono udite dai posti all'intorno e in breve la zona è in movimento. I contadini si adunano nei luoghi stabiliti, con spiedi e con forche, alcuni corrono a chiedere ordini, altri a darli, intanto l'attesa diventa sempre più fremente e da ultimo si viene a sapere che i tiri non avevano voluto significare un segnale.

Naturalmente Toni Furlan Osgnàch non si fece vedere dal suo comandante per un bel po' di tempo ed intanto la fatalità aveva voluto che l'allarme provenisse dalla più banale delle coincidenze. Nè doveva passare molto che Cividale sarebbe ritornata sotto gli austriaci per altri 18 anni.

Angelo de Benvenuti

REANA DEL ROIALE

Nel Dopolavoro

Il Direttorio del Dopolavoro ha tenuto una riunione nella quale preso atto della esposizione fatta dal vice Presidente rag. Picco circa la attività svolta, si è ripromesso di seguire le direttive impartite in tutti i rami per raggiungere il maggiore potenziamento dell'opera stessa.

Data l'esiguità della cifra raccolta per la progettata lotteria a premio unico, il Direttorio mentre non ha ravvisato l'opportunità di effettuarla, dato il rischio finanziario che comporta la lotteria stessa, rivolge da queste colonne un particolare ringraziamento a tutti coloro che diedero la loro offerta e si ripromette di riprendere in esame la questione stessa più tardi quando cioè darà migliore affidamento di riuscita.

Ad iniziativa del Dopolavoro di Zompitta si sono domenica iniziate delle feste danzanti per soci e famigliari nella sala del Dopolavoro sezionale; l'affluenza è stata discreta e si spera sia migliore per oggi.

Oggi alle ore 11 tutti i frazionisti e la popolazione sono invitati ad intervenire alla prima conferenza promossa dal Dopolavoro sul tema « Il Dopolavoro e le sue finalità ».

In proseguio di tempo il Dopolavoro promuoverà altre riunioni in cui saranno trattati da competenti argomenti di carattere pratico e di diretto interesse per le popolazioni rurali.

S. Vito al Tagliamento

La commissione mandamentale per i prezzi

Si è riunita, alle ore 11, in Municipio, sotto la presidenza del Podestà, la Commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi, per l'aggiornamento del listino dei prezzi massimi al minuto n. 11 che entrerà in vigore domani 7 corrente.

Rubano il vino in cantina

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella cantina di Ernesto Daneluzzi di Giovanni da Savorgnano, rubarono da un fusto una cinquantina di litri di vino, trasportandolo poi in recipienti propri.

Furto di salumi e formaggi

Vittima di un grave furto di salumi e formaggio è rimasto l'agricoltore Antonio Bernardo fu Giacomo abitante in Borgo San Rocco della frazione di Savorgnano. Ignoti ladri penetrati l'altra notte mediante scasso nella sua cucina gli rubarono 30 kg. di lardo, 30 kg. di salumi, 4 kg. di pancetta e 2 pezze di formaggio, causandogli un danno complessivo di L. 650. Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia Beggiato in piazza Vittorio Emanuele III.

CASARSA

Pro Ente di assistenza

Sono pervenute al locale Ente Comunale di Assistenza le seguenti oblazioni: don Rino Scarpini lire 10; Ferruccio Francescutti 5, Giuseppe Fedrigo 10; Scalettaria Evelina ved. Strada 30, Giovanni Facchin 50, Antonio Mion 50, Sante Facchin 5, Camillo Facchin 5, Cristina Facchin 5, co. Daniele de Concina 10, Vittorio Mizzan 10, dott. Giovanni Berlese 10, Personale Stazione Ferr. Casarsa, 150; Susanna Arturo 5, Pellisetti de Concina contessa Luisa 50, Gian Giacomo Turco 5, Felice Mazzolini 8, Sante Facchin 5, Luigi Gambellin 5; Alessandro Colussi fu Valentino 30; ditta Federico Morassuti e C. 250; Vito Barbaro 50, Davide Bozzetto 5; dottor Francesco Baldini 20; avv. Girolamo Franceschinis 30; Umberto Mazzolini 5; Cesare Cristante 50; Angelo Baruffon 10; Mario Lotti 50; Luigi Colussi fu Domenico, 50 kg. di granoturco in pannocchie; Colussi Pietro fu Domenico 15 di granot.; Pio Muccin di Giuseppe 5 di granot.; Giuseppe Zocca lire 1; Galante Remigio lire 5; De Giusti Giovanni 5; Cristante Pietro 4 di fagiuoli; Giuriati Antonio lire 2; Cinat Gio. Batta 10 kg. di granot.; Castellarin Luigi e fratelli fu Domenico 5 di fagioli e 10 kg. di granot.; Colussi Gio. Batta fu Giuseppe 5 di fagioli; Colussi Pietro fu Giuseppe 10 di fagioli; Portolan Agostino 10 di granot.; De Lorenzi Maria lire 10; Livrari Antonio 2; Piloslo Pietro 5; Fantin Giuseppe 50 kg di patate; Colussi Pietro fu Luigi lire 5; De Lorenzi Eilo 50 kg. di patate; Cancellier Giuseppe lire 5; Bozzetto Felice lire 5; Gasparini Maria 3; Colussi Alessandro fu Pietro 20 kg. di granot.; Colussi Giacomo fu Antonio 40 di patate e 4 di fagioli. Tomè Maria 10 di granot.; Colussi Gio. Batta fu Giovacchino 50 di patate e 20 di fagioli; Colussi Angelo fu Giovacchino 10 di fagiuoli 13 di granone e 20 di patate; Gambellin Umberto 6 di granot.; Tomè Giovanni 8 di fagiuoli; Fedrigo Giuseppe fu Pietro 10 di granot.; Gardin Lino lire 4; Crema Giovanni 10 kg. di patate e 3 di fagioli; Ardito Ernesto lire 2; Brinis cav. Arturo lire 10; dott. Mario Sollito lire 100; Lucchesi Giacomo lire 80; Volpatti Guido lire 10; Lena Enrico kg. 17 di patate; Piccoli Giovanni kg. 26 di fagiuoli.

Al Dopolavoro ferroviario

Oggi (dalle ore 15) con orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione del film « Proprietà Riservata » con Roberto Taylor e Jean Harlow, preceduto dal Giornale Luce sonoro.

Al Dopolavoro comunale

Oggi (dalle ore 15) avremo nella sala « Susanna » di San Giovanni un trattenimento danzante, al quale potranno partecipare i dopolavoristi con le proprie famiglie. Suonerà distinta orchestra ad archi.

Onorare beneficando

L'offerta di lire 100 a favore delle organizzazioni giovanili del Regime fatta dal C. M. Gildo Piccoli, di cui la notizia comparsa nel numero di mercoledì u. s. è stata elargita dal suddetto, per onorare la memoria del compianto ufficiale di complemento prof. Giovanni Fantin.

TARCENTO

Parto trigemino

Venerdì scorso la madre italiana Gemma Ferini di 30 anni — moglie del camerata Domenico Boschetti, fervente patriota e stimato lavoratore — rimpatriata dalla Francia per sottrarre la propria prole alla legge sulla snaturalizzazione, ha dati alla luce tre figli e precisamente due maschi ed una femmina.

Alla bambina è stato dato il nome di Lilliana ed ai maschi sono stati imposti i nomi di Angelo e Pietro. Quest'ultimo è morto nello stesso giorno; i due primi e la madre godono ottima salute.

E' da segnalare che la Ferini, che a trent'anni è già madre di sei figli, è già rimpatriata altre tre volte perchè i propri figli nascessero sul suolo italiano.

TRICESIMO

Inaugurazione della sala del Dopolavoro

Oggi alle ore 16, in occasione della inaugurazione della sala Teatrale e Cinematografica della locale Sezione dell'O. N. D. sarà tenuto un trattenimento danzante per i soci e loro famiglie. All'uopo si è provveduto allo speciale addobbo della sala stessa, che convenientemente riscaldata ed illuminata a giorno, riscuoterà sicuramente l'entusiasmo dei dopolavoristi, che si vedono finalmente assecondati nel loro desiderio di avere una sede propria. I migliori elementi della locale orchestra dell'O. N. D. terranno vivo il trattenimento e si annuncia fin d'ora che oltre ai trattenimenti danzanti che si susseguiranno per tutte le feste, saranno dati concerti e riunioni d'indole culturale allo scopo di dare un sobrio e dilettevole svago ai soci.

Nella Sezione Calcio

Vivissima è l'attesa per la interessante partita di oggi, che i cadetti azzurri disputeranno sul Campo Littorio con il Basiliano. Sarà la gara che deciderà sulle sorti del Campionato, o meglio darà la certezza in caso di vittoria, sulle possibilità dell'aggiudicazione del Campionato. Gli azzurri, in testa alla classifica, sanno di dover giuocare le due ultime partite con le squadre più forti del Girone e, si impegneranno con molta serietà, per aggiudicarsi la vittoria. E' indispensabile però, che anche il pubblico accorra a sostenere questi coraggiosi quanto modesti atleti, spronandoli con la presenza compatta di tutti gli sportivi a raggiungere la immancabile vittoria finale.

NIMIS

Offerta alla G.I.L.

Il Commissario Prefettizio del Comune ha inviato lire 20 al locale comandante della G.I.L. per l'acquisto di una divisa ad un balilla povero e meritevole.

Il Comandante ringrazia.

All'Ente di assistenza

A favore di questo Ente Comunale di Assistenza, il sig. Angelo Antoniutti ha offerto un quintale di granoturco.

Pure un quintale di granoturco ha offerto questo Circolo Agrario Mandamentale di Tarcento, filiale di Nimis.

La presidenza ringrazia.

Fascisti: « Il Popolo del Friuli » è il vostro giornale

Cronaca di Cividale

All'Istituto di cultura fascista

Come già annunciato, martedì 8 corrente, alle ore 20.30, il prof. cav. avv. C. G. Mor dell'Università di Modena, terrà l'annunciata conferenza su « Giulio Carnico ». La conferenza di carattere interessantissimo e storico, ha richiamato l'attenzione della R. Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti di Trieste e di numerosi studiosi che hanno già annunciato la loro partecipazione alla interessante conferenza.

Tiri militari sul monte dei Bovi

Si comunica che nei giorni 7 e 8 corr. sul Monte dei Bovi verranno eseguite esercitazioni militari di tiro con mortai da 88 mm. Prima dell'inizio e durante i tiri, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

La sagra di S. Biagio

La ricorrenza del martire di Capadocia è stata celebrata nella antichissima e monumentale chiesa di S. Biagio, sita nel pittoresco rione di borgo Brossana, sulla sponda destra del Natisone, con solenni funzioni religiose. Nella mattina venne aperta la pesca di beneficenza e nel pomeriggio furono eseguiti diversi spettacoli, tra i quali quello della cuccagna. Il bellissimo sole primaverile ha allietato la giornata permettendo un notevole afflusso di fedeli. Il ricavato della Pesca di beneficenza pro restauri della Chiesa diede un esito più che soddisfacente.

Trattenimento dopolavoristico

Oggi, nelle ore del pomeriggio, presso la sede del Dopolavoro (ex Casa del Littorio) avrà svolgimento il solito trattenimento danzante riservato ai soli soci in regola col pagamento tessera anno XVI.

Infortuni sul lavoro

Giuseppe Gariup di Andrea di 25 anni, manovale, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, mentre assieme ad altri operai sollevava l'intelaiatura di un ponte a bilico, rimase stretto fra il muro ed una sbarra di ferro, producendosi una ferita lacero contusa alla coscia sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Luigi Collavini di Giuseppe, di 44 anni, frenatore alle dipendenze della Società Italcementi, nel rimettere a posto la cassa di un vagonetto, rimaneva colpito in malo modo alla mano destra. E' stato giudicato guaribile in giorni otto.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

POVOLETTO

Decesso

Giorni or sono cessava di vivere a Savorgnano quasi improvvisamente Tomàso Giorgiutti, quasi nonagenario, uomo del buon stampo antico. Coprì diverse cariche; fu per 15 anni membro alla Congregazione di Carità. Alla famiglia le nostre condoglianze.

CODROIPO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della zona

Presso la Sede dell'Ispettorato politico di zona, l'Ispettore ha tenuto a rapporto i Segretari dei Fasci del Mandamento, impartendo loro varii ordini riguardanti i singoli Fasci. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nell'Ente di assistenza

Offerte pervenute al locale comitato E. C. A.: Giuseppe Toso fu Giovanni lire 25 nel secondo anniversario della morte del figlio Toso Teofilo. Blasoni Lia in morte di Antonio Petrucco lire 5; dott. Angelo Pen, proprietario Filanda di Codroipo lire 850. In morte di Fesan Maria madre del vice Segretario sig. Cautero; De Nobili Attilio lire 10; Lotti Roberto 10; Brovedani Giovanni segretario capo, 10; Fresco Amedeo, 5; Soramel Augusto 5; Cengarle Severino 5; De Paulis Pietro 5; Clozza Santo 2; Re Ettore 2.

Audace colpo ladresco

10.000 lire di lane e maglierie sottratte da un negozio

La notte di ieri è stato commesso un abile furto nel negozio e deposito del sig. Paolo Cesselli fu Giuseppe di Codroipo. I ladri da via IV Novembre, attraversando gli orti di quell'abitato, e saltando la roggia, sono riusciti ad aprire una porta di una stanza retrostante del magazzino del signor Cesselli, e si sono impossessati di molti filati, maglierie e lane, per circa 10.000 lire di valore.

L'assemblea dell'Associazione operaia

Nella sede sociale si è svolta l'assemblea generale annuale dell'Associazione Operaia di Mutua Assistenza e cultura. L'assemblea, alla quale sono intervenuti molti soci, è stata presieduta dal rag. Girolamo Ghirardini presidente, il quale ha fatto un'ampia relazione morale e finanziaria dell'anno 1937. Dopo l'approvazione del bilancio e le rettifiche agli art. 40, 42 e 57 dello Statuto dell'Associazione sono stati estratti nove premi fra i soci che hanno una anzianità di cinque anni d'iscrizione.

Si è proceduto quindi alla nomina dei componenti del nuovo consiglio e sono risultati eletti i signori rag. Girolamo Ghirardini, cav. Olimpio Lenarduzzi, rag. Pietro Cozzi, Luigi Sambuco fu Amadio, Pietro Miani, Paolo Cesselli e Gino Savoia.

Esazione delle imposte a Camino e Rivolto

L'Esattore comunale di Codroipo, rende noto, che un apposito incaricato si troverà giovedì 10 febbraio c. a. in Camino presso l'Osteria Nuova, e venerdì 11 febbraio c. a. in Rivolto presso il Bar Ampelidea per la riscossione prima rata imposte e tasse.

MARANO

Nella Sezione combattenti

Nella sala dell'Asilo « Principe Umberto » presenti il prof. Cocchiarella in rappresentanza della Federazione Provinciale Combattenti di Udine, il Segretario della stessa cav. Casoli, autorità locali, il Presidente dei Combattenti e quello dei Mutilati di S. Giorgio Nogaro e dei Combattenti di Carlino i 174 combattenti tesserati della Sezione locale e folto pubblico, si è tenuta l'annuale assemblea della bella Sezione Combattentistica Maranese.

La relazione politico-morale e finanziaria letta dal Presidente della Sezione camerata Regeni, è stata approvata ed elogiata dal rappresentante della Federazione che ha ringraziato il camerata Regeni per l'opera disinteressata e costante svolta con passione per la Sezione Combattenti di Marano ed elogiando la efficiente compagine della Sezione che è fra le migliori della Provincia. Dal prof. Cocchiarella sono stati ricordati episodi di guerra ed i Caduti per la Patria con nobili espressioni.

La riunione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

TRASAGHIS

Nella Società Operaia

Si è svolta l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. Data lettura alle deliberazioni consigliari e approvati i resoconti finanziari anno 1937 nonchè i preventivi 1938, si è passati alla nomina del presidente e di cinque consiglieri, è stato rieletto alla presidenza il signor Eugenio Picco, che da ventisette anni copre tale carica.

TARVISIO

Nel Commissariato di P. S.

Con recente provvedimento, il cav. uff. dott. Paolo Bolognesi commissario di P. S. nella nostra città dal febbraio 1936 è stato trasferito a Chiasso, dove dirigerà quell'importante ufficio di polizia.

Al funzionario partente, il personale dipendente ha offerto una medaglia d'oro.

A sostituire il dott. Bolognesi è stato destinato il dott. Antonio D'Onofrio, che proviene da Domodossola.

PASIAN DI PRATO

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del compianto camerata Domenico Cuttini padre del cav. Luigi Cuttini di Pasian di Prato, sono state fatte le seguenti offerte a fine benefico:

Rag. Eliseo De Luca lire 100, Cooperativa di Consumo di Pasian di Prato 50, Esente Enrico 40, dott. Salvatore di Sanza 25; gli impiegati del l'O. N. Mutilati e Invalidi (Udine e Gorizia) 25, cav. Ernesto Gobitti 20, Eugenio Palma 20, Maria Tam ved. Menazzi 20, Migotto e Stefanel 15; dott. Termini Gio. Batta 10, Lesa Giuseppe 10, Alfredo Sambo 10, Cuttini Enrico 10, Giovanni Covre 10; Noè Cuttini 10. Hanno offerto la somma di lire 6 i seguenti: Rina Esente, Bonitti Maria, Goggioli Caterina, Lesa Amelia, Rigato Adelia, Silvestri Galindo, D'Agostini Sisto, Serafini Savina, Boscariol Giovanna, Cossio Fulvia, De Marco Erminia, Pantanali Maria, Gobitti Renzo, Floreani Ciro, Ermiglia Annibale, dott. Primo Toso, Venier Bruno. Hanno offerto lire 5 ciascuno: Cecotti Attilio, Romanello Angelo, Sattolo Arturo, Pietro Zuliani, Cattaruzzi Mario, Masizzo Giuseppe, Ferruccio Lizzi, Conte Giuseppe, Augusto Tiniccolo, Tonino Oreste, Zanca Bruno, Antonio Crucciatti, Leita Gio. Batta, Fantuzzi Antonio, Severino Zorzi, Renzo Gobitti, Guido Zampieri, Livis Germo, Zampieri Giovanni, Teodoro Fantini, Armando Cuttini, Pagnutti Luigi, cav. Cesare Bastianutti, il signor Quinto Leita 4, Pio Cuttini 3, i sigg. Tomadini Luigi fu Domenico, Primo Agosto, Petris Riccardo, Sisto Del Forno, Agosto Leopoldo, Ernesto Zucchetti, Giacomo Giacomuzzi, Riccardo Zanca lire 2 ciascuno; Guido Fantini, Picco Zefferino, Giovanni Agosto lire 1 ciascuno; Francescutti Pietro lire 0.70, Perino Giovanni lire 15, famiglia Facile 5.

Ultime notizie e informazioni

Rapporto di Starace ai direttori federali sportivi della Gioventù del Littorio

ROMA, 5.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nell'aula magna dell'accademia fascista al foro Mussolini, ai direttori sportivi federali; ai capi sezione sportivi Giovani fascisti e capi sezione educazione fisica e balilla.

Prima dell'inizio del rapporto sono state effettuate alcune prove del passo romano di parata, alle quali hanno preso parte alcune formazioni.

Il Segretario del Partito ha impartito precise direttive per il sempre più vasto potenziamento dell'attività sportiva della Gil cui il Duce ha commesso in questi giorni l'addestramento premilitare della Nazione.

Il Duce elogia Santini ex Governatore in Somalia

ROMA, 5.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il generale d'armata Santini, ex governatore della Somalia, al quale ha espresso il suo elogio per l'opera svolta in quella Colonia.

I "Signori della guerra„ combattono a Canton

TOKIO, 5.

Una corrispondenza al giornale «Asahi» da Hing Kong getta finalmente un po' di luce sulle notizie contraddittorie che continuano a pervenire circa gli avvenimenti di Canton e quello che viene chiamato il «colpo di Stato di Canton». Il corrispondente dell'«Asahi», sulla scorta di notizie che si ritengono attendibili, informa che quanto sta avvenendo a Canton è la conseguenza dello antagonismo inaspritosi sempre più fra il generale Yu Hanmou, comandante la quarta armata e commissario per la pacificazione della provincia del Hwuangtung, ed il generale Wu Tiehcheng governatore della provincia stessa, responsabile dello stato d'assedio a Canton e dei conflitti che ne sono seguiti.

Il corrispondente riferisce che malgrado le autorità cinesi di Canton abbiano dichiarato che lo stato d'assedio è stato proclamato onde por fine alla agitazione della popolazione profondamente turbata dalla attività delle spie e dagli effetti dei bombardamenti giapponesi navali ed aerei, la vera ragione di essa va ricercata nella lotta fra i due «signori della guerra» del Hwangtung i quali sono ormai in rotta completa.

Yu Hannou infatti una volta liquidato Chen Chitang ex capo della provincia è divenuto sospetto alle stesse autorità del governo nazionalista cinese che gli avevano affidato tale incarico, poichè esse temevano che egli si sostituisce al soppresso generale. Le autorità nazionaliste cinesi avevano nominato in conseguenza a governatore della provincia del Kwangtung Wu Tierckeng nella speranza di indebolire la posizione di Yu Hannou.

La lotta tra i due capi dapprima sorda e logorante è scoppiata improvvisamente in tutta la sua violenza quando Wu Tieh Cheng ha cercato di fare il vuoto attorno al suo avversario allontanando da lui gli elementi appartenenti al partito Kuonintug.

Bolscevismo a Marsiglia

PARIGI, 5.

Un nuovo episodio della bolscevizzazione del porto di Marsiglia si è manifestata in seguito al rifiuto dei portuali di caricare sul vapore britannico «Naldera» che deve levare l'ancora oggi con 80 tonnellate di alluminio a destinazione di Sciangai e del Giappone. Nei giorni scorsi gli stessi portuali si erano rifiutati di effettuare un importante carico a bordo di un piroscafo giapponese.

Il ghiaccio si riduce sotto ai piedi dei 4 russi

MOSCA, 5.

La situazione della spedizione scientifica sovietica della stazione artica di Papanine continua ad essere assai precaria. Il blocco di ghiaccio in cui si trovano i quattro naufraghi va sempre riducendosi maggiormente. La radio della spedizione trasmette a brevi intervalli la posizione della banchisa alla deriva.

L'arbitrato della Santa Sede ristabilisce la pace tra Haiti e San Domingo

CITTA' DEL VATICANO, 5.

Nello scorso mese di ottobre si verificarono gravissimi incidenti di frontiera tra le due repubbliche di Haiti e di San Domingo, dovuti al fatto che alcune migliaia di cittadini di Haiti si erano recati a lavorare nella vicina repubblica. Data l'eccitazione popolare manifestatasi nei rispettivi paesi, ebbero luogo dei conflitti nei quali si deplorarono dalle tremila alla cinquemila vittime. Mons. Silvani, Nunzio Apostolico accreditato in ambedue gli Stati, in nome e per incarico del Pontefice interpose i suoi amichevoli uffici per una sollecita ed equa soluzione del conflitto che è stata felicemente raggiunta in questi giorni, avendo i due governi accettate le proposte della Santa Sede.

Ora, in seguito all'auspicato componimento dell'increscioso incidente, il signor Stelio Vincen, presidente della repubblica di Haiti, ha telegrafato al Pontefice in questi termini: *«Beatissimo Padre, è un dovere molto gradito al mio cuore di cristiano cattolico quello di presentare a Vostra Santità i più sinceri ringraziamenti e tutta la filiale gratitudine del Governo e del Popolo di Haiti per il contributo così largo, cordiale e profondamente cristiano portato dall'Eccellentissimo rappresentante della Santa Sede a Porto Principe, S. E. Mons. Maurilio Silvani ad una soddisfacente conclusione del dissidio esistente fra la Repubblica di Haiti e la Repubblica Dominicana. Inchinandomi rispettosamente davanti a Colui che il mondo chiama Principe della pace, sono felice di esprimere a Vostra Santità l'omaggio fedele e riconoscente dei miei devoti sentimenti».*

Stamane, nella Chiesa del Gesù si è svolta la celebrazione in onore dei santi martiri giapponesi. La messa pontificale è stata celebrata da mons. Lari, Arcivescovo titolare di Tiro. Alla funzione erano presenti l'ambasciatore del Giappone presso il Quirinale con la figliola, l'ammiraglio Hiamamoto ed il personale dell'ambasciata. Dopo il sacro rito furono mostrate alla venerazione dei fedeli le reliquie dei santi martiri giapponesi, di San Francesco Saverio e del Beato Andrea Boboli.

Vittime ed enormi danni nell'Honduras colpito da nubrifragio

L'affondamento di due navi con tutto l'equipaggio

TEGUCIGALPA, 5.

Un violentissimo nubifragio ha imperversato su una vasta zona dell'Honduras, colpendo sopratutto le regioni costiere sul Mare Caraibico.

Le linee telegrafiche e telefoniche sono distrutte quasi interamente; le notizie giungono perciò in ritardo e confuse. Le autorità governative delle provincie colpite segnalano un numero imprecisato di vittime umane. Edifici sono crollati e gravissimi danni ha subito la campagna; il raccolto può considerarsi distrutto.

Lungo la costa parecchie imbarcazioni hanno naufragato; al largo di Tela sono affondate le navi «Juanita» e «Jongo» con tutto l'equipaggio. Del grosso veliero «Walcher» ha potuto salvarsi solo il capitano.

Di altre imbarcazioni, tra cui la nave da carico «Claudia», non si hanno notizie.

Il cuore meccanico sarà applicato a Lindberg alla sua morte

PARIGI, 5.

Il famoso dott. Alexis Carrel, al quale fu conferito il premio Nobel del 1912, ed al quale la recente opera «L'uomo, questo sconosciuto», ha dato una rinomanza mondiale, torna a far parlare di sè. I suoi studi sul cuore artificiale hanno sollevato dovunque scalpore in questi ultimi tempi. Secondo i giornali, il grande sogno del dott. Carrel è diventato una realtà. Il suo amico intimo Lindberg, l'eroe dell'atlantico, con il quale si è intrattenuto parecchie volte nella sua dimora in Brettagna sarà, dicono i giornali, la prima persona sulla quale il cuore meccanico sarà applicato. Naturalmente questo avverrà soltanto alla morte dell'aviatore il quale diverrebbe così «immortale».

Horthy a Cracovia

Calorose accoglienze

VARSAVIA, 5.

Stamane alle ore 9.30 è giunto a Cracovia in treno speciale il Reggente d'Ungheria ammiraglio Horthy accompagnato dal figlio Stefano, dal ministro degli esteri de Kanya e da numeroso seguito civile e militare.

Alla stazione ferroviaria di Cracovia l'ammiraglio Horty è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Moscicki, dal maresciallo Ridz Snigly e da tutti i membri del Governo polacco. Migliaia di contadini nei caratteristici costumi delle varie regioni della Polonia erano schierati lungo il percorso dalla stazione al castello reale di Wawel dove il Reggente d'Ungheria sarà ospite. Le rappresentanze regionali e la popolazione di Cracovia hanno fatto entusiastiche dimostrazioni allo ammiraglio Horty ed al presidente Moscicki.

Tutta la stampa polacca dedica lunghi articoli all'avvenimento, pubblicando la biografia del Reggente Horthy che esalta come il ricostruttore della Nazione magiara e sottolineando i solidi legami dell'amicizia ungaro-polacca. L'ufficiosa «Gazeta Polska» scrive che la Polonia non dimenticherà mai i soccorsi fraterni offerti dall'Ungheria durante l'invasione bolscevica del 1920.

Il Senato corporativo nella libera Irlanda

DUBLINO, 5.

Sono in corso i lavori di preparazione delle liste elettorali formate dei rappresentanti delle grandi categorie professionali dalle quali a norma della costituzione, dovranno essere scelti in massima parte i membri del nuovo Senato. Appunto in questi giorni sono stati debitamente approvati i 45 enti autorizzati a presentare i candidati da iscrivere sulle liste. Negli ambienti politici irlandesi si rileva che è questo il primo passo per la organizzazione di carattere corporativo verso cui De Valera recentemente ha manifestato non essere alieno dall'orientarsi.

I dolori di Rachid per la nipote modernista

ISTANBUL, 5.

A Verrhis, un vecchio di 95 anni, certo Rachid, ha inviato all'ospedale dei poveri 10 mila lire turche, accompagnando il cospicuo dono con una lettera nella quale dichiara di aver deliberato, in seguito a gravi dispiaceri di famiglia di lasciare erede di tutta la sua fortuna l'ospedale. Da quanto si è potuto sapere è risultato che i gravi dispiaceri di famiglia del vecchio Rachid si riassumono nel contegno tenuto dalla sua unica nipote, una vivace e graziosa ragazza, che per far piacere allo zio, aveva sempre vestito l'antico costume turco ma che, ultimamente essendosi maritata, ha indossati gli abiti di taglio europeo ed è giunta persino ad usare il rossetto e a pitturarsi le unghie. Questo gesto di aperta ribellione ha esasperato l'intransigente Rachid il quale, dopo aver tentato invano di far chiudere la nipote in un manicomio, sostenendo che era improvvisamente impazzita, l'ha diseredata.

Altra cronaca di Udine

Attività filodrammatica

Un nuovo complesso al IV Gruppo Rionale

L'attività filodrammatica nella nostra città ed anche in provincia sta prendendo un ritmo veramente promettente. Ecco ora mettersi in linea un nuovo complesso: la Compagnia Filodrammatica del IV Gruppo Rionale. Ciò è gran merito dell'attivo ed intelligente Fiduciario camerata cav. Criscuoli, il quale nulla trascura perchè l'attività del proprio Rione sia completa; anche nel settore dopolavoristico.

La costituzione ufficiale della nuova Compagnia — della quale è stato chiamato ad assolvere le mansioni di direttore il camerata Fiappo, appassionato ed entusiasta filodrammatico — è avvenuta l'altra sera presenti il Fiduciario del Gruppo Rionale, parecchi componenti la Consulta, l'addetto alla Filodrammatica camerata Bertoglio ed i componenti la stessa, oltre una ventina, fra cui vecchi e provati attori di valore.

In rappresentanza del Dopolavoro Provinciale c'era il direttore tecnico provinciale delle Filodrammatiche, il quale — dopo opportune parole del cav. Criscuoli — ha salutato il sorgere del nuovo complesso, assicurando tutto l'interessamento e l'appoggio del Dopolavoro Provinciale, ed ammonendo i componenti la nuova Filodrammatica a mantenere viva la fiamma per questa singolare manifestazione d'arte che conforta lo spirito ed educa il cuore.

Si è spento il dott. Francesco Venier

Vivissima e dolorosa impressione ha destato anche nella nostra città la notizia sparsasi ieri sera della morte, qui avvenuta in così giovane età, del grande invalido di guerra cav. dott. Francesco Venier di Maniago, che fu già assistente al nostro Ospitale civile ove raccolse per le sue ottime qualità di mente e di cuore larghissima simpatia e stima.

Volontario nel corpo degli alpini durante la grande guerra si battè valorosamente in diecine e diecine di epiche battaglie montane, e raggiunse il grado di capitano, amato dai suoi ufficiali superiori, idolatrato dai suoi alpini che lo seguivano con entusiasmo dovunque.

Sul monte Cucco, nella conca di Plezzo, in una eroica, ma sfortunata azione veniva ferito gravemente e fatto prigioniero. Dalla prigionia doveva ritornare grande invalido di guerra affetto da quella invalidità che doveva trarla lentamente, ma inesorabilmente verso la tomba.

Ritornato in Patria abbracciò subito la causa del Fascismo e fu fascista e milite sino dalla prima ora. Dal lontano giorno della fondazione diresse quale Presidente la sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Maniago dove si creò la sua famigliola che adorava e dove profuse i tesori del suo ingegno e del suo cuore nell'esercizio della professione di medico chirurgo. La sua fama si sparse naturalmente in tutta la zona poichè la sicurezza della diagnosi e l'appassionato studio del malato gli guadagnarono immediatamente la fiducia e la confidenza dei malati che a lui ricorrevano. Particolarmente gli umili piangono oggi la sua dipartita, poichè egli non si accontentava di dare loro il consiglio fraterno ed assolutamente gratuito, ma il più delle volte offriva anche il denaro per le medicine con il senso squisito di fraternità umana ch'egli possedeva in sommo grado.

Anche alla speculazione scientifica il valoroso camerata scomparso aveva dato largo apporto di importanti ricerche e di pregevoli trattazioni che erano il frutto di lunghi, appassionati studi che nuove luci hanno portato alla scienza medica. Egli ebbe, tra l'altro, da una grande Casa editrice torinese l'incarico di tradurre e commentare le opere medico-scientifiche maggiori uscite in questi ultimi tempi in Germania, incarico che egli assolse con competenza rara.

Sulla tomba così prematuramente dischiusa, ci chiniamo con commossa reverenza ed alle famiglie Venier e Buranga così duramente provate dalla sventura rivolgiamo le più vive e più sentite espressioni di profondo cordoglio.

La scomparsa di una benemerita insegnante

La mattina del 30 gennaio u. s. cessava di vivere la signorina Marcella Vendramin, brava e buona insegnante della nostra città.

Aveva lasciato, per ragioni di salute, da pochi mesi l'insegnamento nel quale aveva speso quarant'anni di assiduo e cosciente lavoro.

I funerali si sono svolti senza fiori e senza discorsi, perchè tale era la volontà dell'estinta. Alla mesta e semplice cerimonia presero parte l'autorità scolastica locale, il Corpo insegnante, una rappresentanza delle scolaresche con bandiera, una rappresentanza dell'Orfanotrofio «mons. Tomadini» e una dell'asilo dell'«Immacolata».

Per onorare la memoria di quel l'anima semplice e nobile che seppe sacrificare tutta sè stessa al bene altrui e per seguire il suo espresso desiderio, i colleghi hanno aperto in questi giorni una sottoscrizione per opere di bene. A questa potranno unirsi quanti, conoscenti ed estimatori dell'estinta credessero degnamente ricordarla.

Diamo il primo elenco dei sottoscrittori:

Maria Carmela Piovesan lire 20, Nilla Bortolussi 15, Rosa De Faccio 15, Maria Gallina Cicutti 15, Annita Coletti Sostero 15, Giovanna Dal Dan 15, Rina Saccardo 10, Vittorio Giubergia Biancuzzi 10, Maria Micheluccini 10, Maria De Gasperi 10, Maria Coccolo 10, Bice Locatelli 10, Carmela Danielis 10, Angela Miotti Carnelutti 10, Giuseppa Passoni 5, Chino Ermacora 5, Marcello Rosso 5, Emma Migliavacca 5 Ada Del Piero 5, Giovanna Stefanutto 5, Elsa Saccardo 5, Estella Sermann Armellin 5, Cornelia Monai 5, Argia Siron 5, Anna Bortolotti Vaccaroni 5, Maria Cotterli 5, Luigia Martinis Pentima 5, Giuliana Gaza 5, Rosa Miani 5, Emma Forni 5; Giuseppe Violino 3, Serafino Slobbe 3, Felice Venuti 2, Francesco Masutti 2. Totale lire 265.

Corso di perfezionamento di contabilità agraria

A cominciare da 1. marzo p. v. sotto gli auspici dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura, della Scuola serale di Contabilità di Udine e del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica, avrà inizio presso il R. Istituto Tecnico un Corso di perfezionamento di contabilità agraria per impiegati di aziende agricole.

Il corso di contabilità verrà integrato anche da un completo programma di economia politica con speciale trattazione del diritto Corporativo. Sono ammessi al Corso gli impiegati di aziende agricole provvisti di un titolo minimo di studio, licenza di Scuole media inferiore od altro titolo equipollente.

L'Unione si riserva la facoltà di esaminare, caso per caso la possibilità di ammettere a detto corso impiegati di concetto sprovvisti di titolo di studio che dimostrino di aver conseguito importanti realizzazioni nell'azienda presso la quale prestano la loro attività.

Per essere ammessi al Corso gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta libera al Sindacato allegando la ricevuta di un vaglia postale di lire 50 per tassa di iscrizione indirizzato alla loro Unione. Nella domanda dovrà essere indicato il titolo di studio di cui l'aspirante è in possesso e la Scuola presso la quale fu conseguito. Le lezioni si svolgeranno dal marzo all'aprile tre volte alla settimana.

Alla fine del corso gli allievi dovranno sottoporsi a regolari esami onde ottenere l'attestato di promozione che verrà rilasciato e registrato dal Consorzio Provinciale per l'Istituzione tecnica.

SCHERMI

«Caffè Metropole».

Un delizioso filmetto. Insisto sul diminutivo perchè non si può usare che diminutivi parlando di commedie brillanti filmate, ma insisto anche sull'aggettivo perchè la commedia di Deval è stato sceneggiata con simpatica leggerezza, interpretata con stile ed eleganza. Ecco una dimostrazione felice di quanto si possa, con un po' di buon gusto e di fantasia, trarre dal.... nulla.

Perchè in fatto di azione il film è men chè nulla: un giovane di buona famiglia che perde i soldi della sua unica eredità al gioco (magnifica la descrizione dell'assottigliarsi della somma che fa Power a Menjou) e che cade nelle mani dell'astutissimo «maître» del Caffè Metropole il quale lo «adopera» perchè facendosi credere un principe russo si innamori e sposi una ricchissima americana dando a lui una buona parte dei milioni che costituiscono la dote. Poi il gioco si scopre ed i due giovani si sposano egualmente per amore. Al «maître» resta fra le mani un milione di franchi.... sorride sottile, fa un inchino e la commedia è finita.

Questo «maître» è Menjou, un Menjou perfetto, elegante ed espressivo sempre a posto. La fanciulla americana è quella delizia di Loretta Young e il giovane falso principe è quel simpatico Tyrone Power che pare stia dando filo da torcere a Bolo Taylor.

Al «Savoia».

pi-va

IL LOTTO

Estrazione del 5 febbraio 1938

Venezia	76	38	26	9	71
Bari	84	5	34	48	89
Firenze	59	16	67	52	34
Milano	90	62	58	35	39
Napoli	75	51	88	82	30
Palermo	25	84	80	48	85
Roma	7	16	87	20	11
Torino	12	74	49	18	52

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 54

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Se qualcuno glielo avesse affermato, ne sarebbe rimasto abbattuto.

Forse la sorte della madre e del figlio lo avrebbe continuamente preoccupato. Forse avrebbe avuto dei rimpianti e fors'anche dei rimorsi.

Troppo tardi. Il male che aveva fatto era irreparabile.

Nei primi tempi, la memoria della povera Maria gli tornava di continuo e l'imagine di colei che lo aveva troppo amato lo perseguitava persin nel suo sonno. Egli la vedeva pallida, appassita, accasciata dal dolore, con gli occhi fatti rossi dal pianto. Gli pareva di udirla ancora gridargli con voce soffocata.

«— Lavoravo, mi guadagnavo da vivere, ero quieta e felice; perchè non mi avete lasciato dov'ero?».

Quanti rimproveri e al tempo stesso quanto dolore vero non c'erano stati in quelle parole di Maria!

La giovin contessa di Rosamont, senza esser bella, lo abbiamo già detto, aveva nella espressione del viso, nello sguardo e nel sorriso quello che piace, quello che alletta. Aveva un'istruzione solida, la mente sveglia ed una grande intelligenza. Seria ed ilare a vicenda e sempre di buon umore, era oltremodo piacevole il conversare con lei, ed ella trovava facilmente il modo di cattivarsi il marito.

Ma c'era anche di più, un'altra cosa che non poteva lasciare il conte indifferente: — la giovin contessa amava, adorava Massimo.

Quando due esseri sono stati uniti per la vita, l'amore dell'uno chiama sempre l'amore dell'altra, ed è impossibile, tranne il caso di una di quelle antipatie insormontabili le cui cause sono o morali o fisiche, che l'amore sollecitato non risponda alle richieste che gli sono fatte.

Il conte di Rosamont non si era ammogliato per inclinazione d'amore; aveva sposato Luisa Noyons perchè sua madre ed altri lo avevano desiderato e gli avevano dimostrato tutti i vantaggi di quel matrimonio.

Ma sentì in breve tempo che il cuore di sua moglie era tutto suo e, dal canto suo, amò sua moglie.

Allora pensò meno a Maria e, a poco a poco, sotto le amorose carezze della moglie, la memoria dell'amante abbandonata si cancellò.

La contessa non aveva lottato contro un nemico ignorato; si era adoperata perchè nel cuore di suo marito non ci fosse che un solo posto, quello che essa aveva il diritto di occuparvi.

Vittoriosa, non menò vanto del suo trionfo, e ne gustò le delizie nel silenzio.

Nondimeno l'antica amante non era si completamente dimenticata che la sua memoria non potesse rivivere.

Più tardi, dopo passati degli anni, il pensiero del conte di Rosamont doveva fatalmente riportarsi su Maria Sorel.

Il seduttore era ivi aspettato per la pena, fra una madre e suo figlio.

* * *

Poche cose ci restano da dire per terminare la prima parte del nostro racconto, che potremmo chiamare eziandio la prima epoca; perchè seguiremo per ventisei anni i nostri personaggi attraverso gli avvenimenti, le peripezie drammatiche a cui si troveranno immischiati.

Il barone di Simiane e i quattro padrini del duello dovevano essere processati: era inevitabile.

Tre giorni dopo le esequie di Andrea Clavière, costoro ricevettero ciascuno una lettera del tribunale di Versailles che li invitava a presentarsi dinanzi il giudice d'istruzione.

Il signor di Simiane non aveva molto da temere perchè in queste circostanze il tribunale, secondo noi, non si mostra abbastanza severo, e il barone di Simiane se la sarebbe cavata con un'ammenda e qualche giorno di prigionia, e i padrini con lievi ammende.

Quindici giorni dopo la sua sepoltura nella tomba provvisoria del cimitero della Celle-Saint-Cloud, il corpo di Andrea Clavière fu trasportato al cimitero del Père Lachaise. Il monumento funebre, quale lo aveva desiderato la vedova, era già edificato. Era una cappellina chiusa da una porta di bronzo quasi senza ornamenti esterni, ma intieramente costrutta in bel marmo bianco di Carrara. Nell'interno, c'era un altare, parimente di marmo bianco e nero sul quale la mano pia di Maria aveva collocato una statuina della Madonna, un Cristo e due angioli inginocchiati con le ali ripiegate.

Sul dinanzi dell'altare leggevasi il seguente epitaffio:

Qui giace — il corpo di Luigi Andrea Clavière — nato a Longereau (Costa d'Oro) — il 28 aprile 1838 — morto alla Jonchère (Senna ed Oise) — il 19 maggio 1862. — Requiescant in pace.

Due mesi dopo, la giovin vedova entrava in possesso della sua eredità e delegava tutti i suoi poteri al signor Mabillon che diventava in tal guisa, a nome della sua cliente, lo amministratore generale della immensa sostanza lasciata da Andrea Clavière.

La presenza di Maria a Parigi non era più necessaria.

Ella partì.

Tranne Mabillon, il dottor Abele Chevriot, Filippo Beaugrand, il chirurgo maggiore Carlo Bailey e i coniugi Pinguet, nessuno sapeva dov'era andata.

Gli abitanti della via di Chabrol ed anche di tutto il quartiere si erano interessati alla giovin vedova; si occuparono molto della sua partenza precipitosa e inaspettata che rassomigliava a una fuga.

Non potevano interrogare su questo proposito la Durand, la portinaia, poichè costei era sparita il giorno stesso della giovin donna. E la gente si domandava:

— Che cos'è accaduto di nuovo a quella povera Maria? Una nuova disgrazia, senza dubbio. E la portinaia che sparisce anche lei! che sia partita con la sua inquilina? Che vuol dir ciò?

Cercavano di spiegare e d'indovinare le cause, ma non comprendevano.

Non sapevano, non potevano sapere che quel giovine, il quale aveva sposato Maria Sorel al suo letto di morte, le aveva lasciato una sostanza di otto milioni.

Un solo individuo discorrendo con una persona di Longereau di passaggio a Parigi, aveva scoperto, senza però conoscerne l'importanza, che Andrea Clavière aveva lasciato alla sua vedova una cospicua sostanza.

Questo individuo del quale parliamo, era lo zio agnatizio di Maria Sorel, Giuseppe Gallot, che i suoi compagni di dissolutezza avevano soprannominato l'Orso.

Giuseppe Gallot aveva gettato il martello appiè dell'incudine: non lavorava più. A fare il fabbro ci voleva troppa fatica. *(Continua).*